



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Martedì 27 Giugno 2023 — Anno 159°, Numero 175 — ilssole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB **27242,91** +0,12% | SPREAD BUND 10Y **164,60** +4,40 | SOLE24ESG **1184,21** -0,24% | SOLE40 **979,30** -0,01% | **Indici & Numeri** → p. 39-43

Domani con Il Sole
Bonus casa: tutte le ultime novità per condomini, villette, grandi cantieri e cessione dei crediti



Domani con il Focus del Sole 24 Ore sotto esame le ultime novità legate ai bonus edilizi per condomini, villette, grandi cantieri e cessione dei crediti.
- a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano



Materie prime critiche Intesa a tre con l'Italia per tutelare l'industria

Produzioni strategiche

Cooperazione con Francia e Germania per estrazione, lavorazione e riciclo

Una piattaforma comune per l'autonomia della Ue e la sicurezza economica

In campo per soluzioni rapide anche le maggiori imprese dei tre Paesi

Accordo tra Italia, Francia e Germania per ridurre la dipendenza dell'industria dalle materie prime critiche (cobalto, titanio, litio e manganese) in massima parte sotto il controllo della Cina. Questo il senso dell'intesa a Berlino tra il ministro dell'Economia e dell'Aziende del Made in Italy, Adolfo Urso e da quello dell'Economia e della Sovranità industriale e digitale francese, Bruno Le Maire. Al centro l'autonomia e l'indipendenza strategica e una più stretta cooperazione nei settori dell'estrazione, della lavorazione e del riciclo. Urso: «L'Italia deve riaprire i giacimenti chiusi 30 anni fa».

Bufacchi — a pag. 3



IL FRONTE USA E UE

Per le aziende va fermato il monopolio della Cina

Alessandro Plateroti — a pag. 3

Ok al salvataggio di Eurovita Portafoglio diviso in cinque parti

Assicurazioni

Operazione da 500 milioni per Intesa Vita, Generali, Poste, Unipol e Allianz

Luce verde al salvataggio di Eurovita. Il progetto messo a punto dai partecipanti alla newco (Intesa Vita, Generali, Poste, Unipol e Allianz) prevede la divisione in cinque rami d'azienda della società. Nel suo complesso il piano ha un valore di 500 milioni. Riscatti fermi ancora qualche settimana in attesa del via dall'Issv.

Galvani — a pag. 25

IL TAVOLO SULLE PENSIONI

Esodi incentivati, strumento unico

Pogliotti e Rogari — a pag. 4

DEBITO PUBBLICO

BTP sempre più cari: costo medio all'emissione raddoppiato quest'anno al 3,51%

Gianni Trovati — a pag. 25

Prima frenata nelle costruzioni: -1,9% con lo stop al Superbonus

Previsioni Cresme

Il dato resta più alto del 36% sul 2020, l'anno del Covid. Nel 2024 calo del 6,7%

Con l'addio al Superbonus il settore costruzioni chiuderà l'anno con un segno negativo, mitigato nel segmento delle opere pubbliche dal potente traino del Pnrr. Fino a che punto potrebbe tutto da verificare, pesa infatti l'incognita attuazione. Il combinato disposto di questo scenario è il valore degli investimenti 2023: -1,9%, la prima frenata dopo gli anni ruggenti 2021-22. Il dato resta superiore del 35% all'anno pandemico 2020 e del 29,3% al 2019. Previsto però un -6,7% nel 2024. Parola del 34° Rapporto Cresme che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare.

Flavia Landolfi — a pag. 2

CONFINDUSTRIA

Csc: segnali di fragilità dell'economia in aumento

Nicoletta Picchio — a pag. 2

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO TAJANI

Tribunale unico dei brevetti: la terza sede arriva a Milano



Milano avrà la sede della terza sezione del Tribunale unico dei brevetti europei. L'annuncio della decisione ufficiale, dopo un lungo periodo di incertezze, arriva dal ministro degli Affari esteri, Antonio Tajani. Soddisfazione dal sindaco Giuseppe Sala.

Cavestri — a pag. 16

L'INTERVISTA



Automazione. Uno dei nuovi impianti di Poste per smistare la corrispondenza



Matteo Del Fante. Amministratore delegato di Poste Italiane

IL CEO DI POSTE ITALIANE

Del Fante: «Un piano a 10 anni per essere leader nella logistica»

Laura Serafini — a pag. 6

PANORAMA

DOPO LA RIVOLTA

Putin: «Non sono riusciti a spaccare il Paese, i tentativi di creare disordini interni falliranno»



Putin parla alla tv russa dopo l'insurrezione della brigata Wagner. «Non sono riusciti a spaccare il Paese. I tentativi di creare disordini falliranno. La rivolta sarebbe stata soffocata, tutti i nostri militari sono rimasti fedeli al Paese». Nel pomeriggio Prigozhin (indagato) aveva spiegato che la marcia non era un golpe ma una protesta.

Servizi alle pag. 9, 11 e 12

LE SFIDE DELLA UE

NUOVO PATTO DI STABILITÀ E OTTIMISMO

di Marco Buti — a pagina 14

DELEGA FISCALE

Irpef, via libera a incentivi per assumere under 30

Ok a nuovi emendamenti alla delega fiscale dalla commissione Finanze della Camera. Fra questi vi libera alla previsione di incentivi per l'assunzione di under 30.

— a pagina 5

FISCO E IMPRESE

Rimpatrio utili black list: al traguardo le regole

Arriva l'attuazione per l'affrancamento degli utili di società estera a fiscalità privilegiata. Via libera al decreto del Mef e ai codici tributo.

— a pagina 33

AMMINISTRATIVE

Voto in Molise, vittoria per il centro destra

A metà dello scrutinio si profila una vittoria netta (65%) per il candidato del centro destra Roberto alla guida della Regione Molise. Al 35% il candidato Pd-M5S, Gravina.

— a pagina 8

Salute 24

SVIZZERA

Il Ticino punta sulle nuove cure del polo life science

Agnese Codignola — a pag. 22

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600

COSTANTIN

HVO100
Il nuovo carburante che aiuta il bilancio di sostenibilità della tua azienda

Costantin Spa è attiva nel trading dei carburanti da oltre 50 anni e, da circa 20, nella rete stradale con stazioni di servizio a marchio Costantin.

Costantin, grazie ad HVO100* ottenuto da materie prime rinnovabili al 100% ti permette di ridurre le emissioni di CO2eq fino al 90%, aiutando la tua azienda ad ottenere un bilancio di sostenibilità nel pieno rispetto dei criteri ESG.

HVO100* è adatto ai motori diesel di ultima generazione, ne aumenta la silenziosità e le performance del tuo veicolo.

informati su hvo100.com



MARTEDÌ 27 GIUGNO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 150

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Morfeus
IL SOGNO DEL SOGNO
www.morfeus.it

Moda e alimenti
Brevetti, a Milano una sede europea
di **Valentina Iorio**
a pagina 35

La moglie di Feltri
«Sono io il regalo per i suoi 80 anni»
di **Elvira Serra**
a pagina 21

Morfeus
IL SOGNO DEL SOGNO
www.morfeus.it

Washington: «Noi non siamo coinvolti». La telefonata di Biden a Palazzo Chigi. L'esercito ucraino avanza e supera il Dnipro

Torna Putin: non ci spaccherete

Il leader russo: avrei soffocato la rivolta, tra i Wagner anche patrioti. Prigozhin: non era un golpe

LE NOSTRE FRATTURE

di **Angelo Panebianco**

Fuoruscitismo. È una parola antica che — usata in senso metaforico — aiuta a capire le difficoltà del presente, gli ostacoli che rendono sempre così pericolosa la navigazione del Paese, la sua collocazione internazionale. Illumina persino cose attualissime come le divisioni sugli aiuti all'Ucraina. L'espressione è stata utilizzata in passato per indicare l'attività degli antifascisti riparati all'estero ai tempi del regime. Ma qui non è riferita alle lotte contro la dittatura. In età medievale il fuoruscitismo era quel fenomeno per cui, in tanti Comuni italiani, i membri della fazione perdente scappavano o venivano esiliati, si alleavano alle città nemiche della propria e la combattevano sperando di riconquistarla. Il fuoruscitismo era sia un sintomo che una delle cause della perenne instabilità di diversi Comuni del centro-nord della Penisola. C'è un legame con l'oggi. In età repubblicana, fuoruscitismo diventa un'utile metafora per indicare i legami di questo o quel partito con potenze esterne, al di fuori delle alleanze ufficiali del Paese, al fine di condizionarne la vita politica. All'epoca della Guerra fredda l'Italia ebbe il più forte partito comunista d'Occidente: la fazione perdente, con largo seguito nel Paese, era organicamente legata all'Urss, ossia al nemico ufficiale della Repubblica.

continua a pagina 32



di **Francesco Battistini e Fabrizio Dragosei**

Putin torna a parlare: «Avrei soffocato la rivolta». In un audio Prigozhin sottolinea che non c'è stato un golpe.

da pagina 2 a pagina 9 **Basso, Serafini**

IN PRIMO PIANO

INTERVISTA A FAZZOLARI
«È una guerra tra bande»

di **Virginia Piccolillo** a pagina 11

MARKOV, IL SUPERFALCO
«Lo zar ora è indebolito»

di **Marco Imarisio** a pagina 9

GIANNELLI



LA PREMIER: È EMERGENZA

Droga, Meloni contestata
«Non mi fermo basta lassismo»

di **Alessandra Arachi**

«L e droghe fanno male tutte», dice la premier Meloni. «Cannabis, non ci pensa lo Stato, ci pensa la mafia», risponde Riccardo Magi, di +Europa, con uno striscione. «Non mi lascio intimidire», ribatte lei. È scontro nella Giornata mondiale sulle droghe.

a pagina 12

REGIONALI, M5S E PD BATTUTI

Anche il Molise al centrodestra

di **Buzzi, Caccia, Meli** a pagina 13

Il caso Il video in Rete. Sanguiliano: va trovato e punito. Rischia il carcere



Colosseo, lo sfregio del turista
Incide il nome della fidanzata

di **Laura Martellini**

Rischia fino a cinque anni di carcere e 15 mila euro di multa il ragazzo che con una chiave ha sfregiato il muro del Colosseo. È stato ripreso mentre incideva il suo nome e quello della fidanzata. Lo sdegno del ministro Sanguiliano: «Va trovato e punito».

a pagina 19

L'Appello All'anarchico 23 anni Cospito, i giudici ricalcolano la pena: niente ergastolo

di **Simona Lorenzetti**

Condanna a 23 anni per l'anarchico Alfredo Cospito nel processo sull'attentato alla caserma dei carabinieri di Fossano. Ricalcolata in Appello la pena, la Procura generale aveva insistito per l'ergastolo.

a pagina 18

Roma Il gip: Di Pietro può rifarlo La morte di Manuel Gli youtuber in Suv a 124 km all'ora

di **Rinaldo Frignani e Ilaria Sacchettini**

Il Suv che ha travolto e ucciso il piccolo Manuel correva a 124 chilometri all'ora. È quanto emerge dall'ordinanza del gip. «Di Pietro può rifarlo».

a pagina 18

METTITI alla prova

QUADERNI VACANZE

OLIVI PIENITTE

DAL 1° LUGLIO LA PRIMA USCITA I PROTAGONISTI DELLA STORIA

CORRIERE DELLA SERA | La Gazzetta dello Sport

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Conoscendo la conclamata equidistanza dei pacifisti alla Orsini, mi pregustavo i loro commenti sul pasticciaccio russo. È vero che per oltre un anno quei formidabili esperti di geopolitica si erano affannati a spiegarci quanto bieco fosse il «fronte occidentale» che aveva costretto l'ingenuo Putin a marciare su Kiev e rimpinzato di armi l'Ucraina per convincerla a combattere contro la sua volontà. Ma immaginavo che lo avessero fatto per colmare un vuoto, forse anche interiore. Adesso però che la cronaca stava sbattendo in faccia a tutti la prova che il regime russo era ridotto a una lotta tra bande, ero certo che Orsini e gli altri equidistanti si sarebbero occupati del marciame che circonda Putin, di come il vicecapo della Wagner possa denazificare

È sempre colpa nostra

L'Ucraina essendo lui stesso un nazista dichiarato e, dulcis in fundo, delle clamorose dichiarazioni di Prigozhin. Rovesciando la «narrazione» corrente, il mercenario ribelle ha infatti ammesso che la Russia non è entrata in guerra per colpa della Nato, ma per la bramosia di denaro e potere di un gruppo di corrotti. Davvero? Ma chi l'avrebbe anche solo ipotizzato? Ecco perché ero così smanioso di leggere, dopo tanti attacchi all'orribile Zelensky, anche una sola riga di critica argomentata delle cosche russe. Invece ho scoperto da Orsini che la classe dirigente corrotta rimane quella europea e, da altri, che la Wagner combatte al soldo della Cia.

Per fortuna sono equidistanti: pensate che cosa direbbero se fossero putiniani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMANUELA ORLANDI

EMANUELA ORLANDI Una storia inedita

DAL 22 GIUGNO IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME COME IN CIELO, COSÌ IN TERRA

CORRIERE DELLA SERA

La libreria della Sera

483-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 27/06/23

Edizione del: 27/06/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



ITLAS

IL LEGNO. LA TUA CASA.

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*



ITLAS

IL LEGNO. LA TUA CASA.



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 27 giugno 2023

Oggi con *Motore*

Anno 48 N° 149 - In Italia €1,70

LA PARTITA PER IL POTERE A MOSCA

Il diktat di Putin

Ultimatum ai mercenari della Wagner: "Unitevi all'esercito o riparate in Bielorussia. Ogni tentativo di insurrezione fallirà" Messo al bando dal Cremlino riappare Prigozhin: "Non cercavamo il golpe". Ma le accuse contro di lui non sono cadute

La controffensiva ucraina supera il Dnepr: testa di ponte a Kherson

Il commento

I muscoli dello zar

di **Paolo Garimberti**

Il discorso di Putin, nella cornice solenne del Cremlino e in un orario davvero inconsueto (a Mosca erano passate le dieci di sera), sembra diretto a un'audience internazionale piuttosto che a quella domestica. Più che rassicurare i suoi sudditi sul fallimento della rivolta, ha voluto mostrare i muscoli, anche con il linguaggio del corpo, oltre che con parole dal tono rabbioso. Per dire che in Russia c'è ancora un uomo solo al comando e quest'uomo è lui. E rispondere così a chi in Occidente lo descriveva indebolito dalla marcia della Wagner e cominciava a chiedersi chi sarebbe potuto venire dopo di lui e in quali mani poteva finire l'arsenale nucleare della superpotenza atomica. Questi timori sulle enormi incognite del processo di successione al Cremlino ci riportano indietro nel tempo: ai primi anni della balbettante democrazia della Russia post-sovietica.

● a pagina 33

dalla nostra inviata
Rosalba Castelletti

MOSCA - «I miliziani della Wagner possono unirsi all'esercito o riparare in Bielorussia». Così Vladimir Putin in un discorso alla nazione.

● a pagina 2 con i servizi di **Lauria, Mastrolilli e Raineri**
● da pagina 3 a pagina 6



La storia

Trucidati a 16 anni Tihiran e Mykyta morti da partigiani

di **Fabio Tonacci** ● a pagina 7

Politica

La destra vince anche in Molise Parte male l'intesa Pd-M5S



Francesco Roberti

dal nostro inviato
Concetto Vecchio
● a pagina 12

"Open to Visibilia" L'inverno di Santanchè



Daniela Santanchè

di **Stefano BarTEZZAGHI**
● a pagina 32
servizi ● alle pagine 8 e 9

Cade l'ergastolo Cospito esulta Sconterà 23 anni

di **Sarah Martinenghi**
● a pagina 17

La caduta 80 anni dopo: cronache della fine del fascismo



▲ Settembre 1943 Benito Mussolini a Campo Imperatore, sul Gran Sasso

L'ultima udienza di Mussolini

di **Ezio Mauro** ● alle pagine 35, 36 e 37



IL TUO 5X1000 QUI E ORA

Qui, in uno degli ospedali di EMERGENCY nel mondo, proprio in questo momento, qualcuno sta ricevendo le cure di cui ha bisogno grazie al tuo 5X1000.

FIRMA IL TUO 5X1000 PER EMERGENCY
971 471 101 55

WWW.EMERGENCY.IT/5X1000

EMERGENCY

MEDICINA, DIRITTI E UGUAGLIANZA

Innovazione



Batteria quantistica Una start up reinventa la pila

di **Riccardo Luna**
● a pagina 20

I vantaggi di un sistema minacciato

Sdraiato su un letto al pronto soccorso ho visto il bello della sanità pubblica

di **Paolo Rumiz**

Per mettere a fuoco un oggetto, a volte è sufficiente cambiare inquadratura. Per capire fino in fondo la trappola del liberismo spinto, basta assumere la posizione supina: lasciare per qualche giorno la tribù dei Verticali ed entrare in barella in un pronto soccorso. In un ingorgo di lettighe in attesa, ho aspettato il mio turno nell'ospedale di Trieste.

● a pagina 19



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



Martedì 27 Giugno 2023
Nuova serie - Anno 52 - Numero 150 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***



a pag. 27

CONSIGLIO DI STATO

**Annullata
la graduatoria
del concorso
per l'assunzione
di 175 dirigenti
dell'Agenzia
delle entrate**

Provincia a pag. 32

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



**Impresa - La pdl
con le agevolazioni
fiscali alle start up
e alle pmi**

**Partecipazioni e
terreni - La circolare
su rideterminazione e
affrancamento**

**Marchi - Tutela
penale, la sentenza
della Cassazione**

**Più facile per i creditori scovare i beni da pignorare
Potranno utilizzare i dati dell'anagrafe tributaria**
Giulia Provino a pag. 27



Molise, battuti Pd e M5s

Nell'elezione regionale il campo largo non ottiene il consenso degli elettori sperato da Conte e Schlein. I dati indicano un netto vantaggio per la coalizione di centrodestra

In Molise è flop dell'alleanza tra M5s e Pd, il cosiddetto campo largo. Si sono chiuse ieri le urne per l'elezione del presidente della Regione. Tre i candidati in campo: Roberto Gravana (M5s) per l'intero centrosinistra in versione campo largo, Francesco Roberti (FI) per il centrodestra (sette liste) ed Emilio Izzo con la lista «Io non voto i soliti noti». I dati indicano un netto vantaggio per la coalizione di centrodestra.

Di Santo a pag. 3

PAGA IL SUO AZZARDO

**Putin adesso è
diventato un re
nudo di fronte
al mondo**

Cacopardo a pag. 5

**Governatori di destra e di sinistra chiedono
la sollecita approvazione del terzo mandato**



Sul governo, e sul parlamento, arriva la valanga dei presidenti delle Regioni. Tutti insieme, appassionatamente, di centrodestra e di centrosinistra. Vogliono portare a tre il numero dei mandati, che ora una legge limita invece a due. La faccenda è uno degli attriti tra Elly Schlein e Vincenzo De Luca, il quale vuole ripresentarsi, appunto per la terza volta, alla guida della Campania, nonostante la segreteria Pd non approvi. Ma all'interno del partito è chi è favorevole e sostiene che nell'attuale, difficile momento che sta attraversando il Pd, la ricandidatura dei presidenti uscenti, darebbe maggiori probabilità al centrosinistra di respingere l'assalto avversario.

Valentini a pag. 10

DIRITTO & ROVESCIO

Winston Churchill, uno che di Russia (e di Urss) si intendeva, aveva detto, ottant'anni fa, che questo immenso paese è un interrogativo avvolto in un mistero. La Russia è infatti difficile da decifrare. Ma una cosa, fra tutte le incertezze, è sicura. Il simil-golpe di Prigozhin ha confermato l'inarrestabile declino di Putin che è diventato sempre più imprevedibile al mondo. Al recente vertice economico di San Pietroburgo (che fu definito la Davos russa) erano presenti, oltre ai russi, solo gli esperti bielorusi, ceccni, e talebani che testimonia l'imbarranzante isolamento internazionale di Mosca. Dietro Prigozhin (oligarca lui stesso) ci sono poi gli oligarchi russi ai quali, a causa delle sanzioni, non solo sono state sequestrate le sontuose proprietà immobiliari e i loro yacht ma che hanno anche perso un sacco di fatturato. Costoro quindi vogliono la fine delle ostilità in Ucraina che hanno provocato sinora tanti danni alle loro fortune economiche.

DIAMO FORMA ALLE COMPETENZE

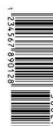
FONDO PARTITICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

FESTIVAL DEL LAVORO 2023

SEMPLICE DIGITALE FLESSIBILE

FONARCOM

fonarcom.it



Luca Argentero torna a vestire i panni del "Doc" e affronta il tema del potere tra i camici bianchi

NICOLETTA TAMBERLICH pagina 12



CATANIA
«Qui possibile fare imprenditoria sana»

VITTORIO ROMANO pagina 5

RIPOSTO
Mamma e bambina si sono fatte sentire

MARIO PREVITERA pagina XII

CATANIA
Amenano: la fontana usata per una doccia

CONCETTO MANNISI pagina I

TAORMINA
Il sindaco De Luca "guarda" a Giardini

MAURO ROMANO pagina XIII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



MARTEDÌ 27 GIUGNO 2023 - ANNO 79 - N. 175 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

PROCESSO D'APPELLO A CALTANISSETTA

Dossier e video di Montante per "ricattare" i suoi nemici

LAURA MENDOLA pag. 6

LA CASSAZIONE RINVIAM GLI ATTI

Possibile caso Cucchi decisione a Messina «Ma è uno spiraglio»

MIMMO TROVATO pagina 6

Ustica, buco nero altra archiviazione

La strage del Dc9. A 43 anni dalla tragedia i pm romani costretti a gettare la spugna la guerra dei cieli e i silenzi di Francia e Usa

IL COMMENTO

RIFORMA GIUSTIZIA SENZA IL SÌ DELL'ANM SFIDA POSSIBILE?

SALVO ANDÒ pagina XXIV

Ricorre oggi il 43° anniversario della strage di Ustica, costata la vita alle 81 persone che viaggiavano da Bologna a Palermo a bordo del Dc9 Itavia: un intrigo internazionale senza piena verità. Stabilito che il Dc9 fu colpito da un missile, ma depistaggi e silenzi di Francia e Usa costringeranno i pm a richiedere un'altra archiviazione.

SERVIZIO pagina 3

IN RUSSIA RICOMPARE PUTIN

Dietrofront del ribelle Prigozhin «Non volevo fare il colpo di Stato»

GOVONI, SALVALAGGIO, ZANCONATO pagina 2

STATE BUONI SE POTETE



Dopo il 9 in condotta ai bulli di Rovigo che hanno sparato all'insegnante il ministro Valditara invia gli ispettori e annuncia nuovi metodi di valutazione

SIMONA TAGLIAVENTI pagina 7

SVILUPPO

Insularità, Ponte e regionalismo Schifani rilancia sul "caso Sicilia"

SERVIZIO pagina 5

TURISMO

SeeSicily e i fondi agli albergatori Palazzo d'Orleans indaga sulla revoca

SERVIZIO pagina 5

INDIGESTO

Lucia Annunziata saluta la Rai: «Anni di onore e divertimento». Dal suo punto di vista.

Mercurio Di Maio

www.pugna.net

BERNAVA
Specialista del Pulito e Profumeria

Offerte valide fino al 29 Giugno 2023

- Shampoo **DIMENSION** Vari tipi 250 ml € **0,90**
- Bagnoschiuma **PINO SILVESTRE** Vari tipi 750 ml € **1,95**
- Detergente pavimenti **RIO CASAMIA** Vari tipi 1,250 L € **1,00**
- Detersivo lavatrice **DUAL POWER** Vari tipi 40 lavaggi € **3,95**

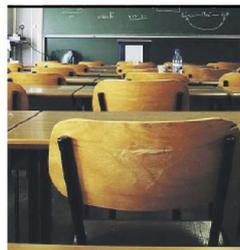


LA SICILIA

Catania

Area metropolitana Jonica messinese

MARTEDÌ 27 GIUGNO 2023 viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

**CATANIA**

Il neoassessore Guzzardi
«Apriremo sportello contro la dispersione scolastica»

Per il suo assessorato - Pubblica istruzione, edilizia scolastica e agricoltura, pesca e mare - Andrea Guzzardi ha scelto il verbo "fare". «È finito il tempo del non si può».

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina V

CATANIA

Si scaglia contro i carabinieri che volevano identificarlo: deferito

CONCETTO MANNISI pagina IV

CATANIA

Carcerato per un precedente colpo gli contestano l'ennesima rapina

SERVIZIO pagina IV

**GIARDINI NAXOS**

Il sindaco Stracuzzi
nomina la nuova Giunta
Castronovo è il vice

Il sindaco Stracuzzi ha nominato i quattro assessori che compongono la Giunta assieme ai riconfermati Ariana Talio e Giampiero Pollastri. Castronovo vicesindaco.

MAURO ROMANO pagina XIV

INTERVENTO

COME VALORIZZARE IL TESSUTO STORICO DELLA NOSTRA CITTÀ

DANIELE MALFITANA

Adesso che l'assetto governativo della città è varato, in tanti si aspettano di capire le direzioni da intraprendere su alcune emergenze che toccano, tra le altre, anche il tessuto storico della città di Catania. Proverò a sintetizzare con alcuni quesiti aperti: a) come valorizzare, gestire e far fruire il patrimonio della città antica fatto di complessi archeologici, ormai parte integrante di quella nozione di "territorio storico" che la Carta di Gubbio fissò già negli anni '90? b) come armonizzare le interazioni Comune/Regione dove quest'ultima è la struttura deputata a sovraintendere e decidere in tema di tutela e valorizzazione del patrimonio? c) quale futuro per il sistema museale e per un "museo della città"? e infine, d) quale rapporto pubblico-privato per l'avvio di una nuova stagione di imprenditoria culturale destinata a ridare centralità, valore e nuove opportunità lavorative?

Ma andiamo con ordine. Catania è una città pluristratificata la cui vita va avanti, senza soluzione di continuità, da secoli e secoli. La città è pertanto un palinsesto di culture e architetture ma la sua documentazione archeologica è spesso vista per contesti isolati, mai olisticamente considerati in maniera diacronica. Qui la colpa va, forse, assegnata agli specialisti che hanno prediletto alcune fasi storiche e ne hanno trascurato altre. Manca ad oggi, se si riflette bene, un racconto chiaro ed organico che legghi passato e futuro e che soprattutto tenga conto del legame indissolubile tra un passato statico ed un futuro dinamico. Non giova in tale processo, inutile dirlo, la gerarchizzazione del sistema che crea sovrapposizioni di competenze e funzioni che finora hanno ingessato ogni passo: sappiamo bene, infatti, che il gestore del patrimonio archeologico è la Regione con un assessore e i suoi istituti periferici (Soprintendenze, Parchi, Musei) e l'ente locale spesso riesce a fare poco. Ciò, però, non può trasformarsi nella formula: non è mia competenza. Catania non può permettersi di vedere (e far vedere) complessi archeologici chiusi, aree storiche abbandonate all'incuria, spazi chiusi visibili dietro cancellate, e così via. Ma, soprattutto, la Città non può più rinunciare a far comprendere la poliedricità del suo sistema "culturale" che in antico fu pensato nella globalità e che la sovrapposizione moderna e contemporanea ha inevitabilmente frammentato.

SEGUE pagina V

INCENDI: PRONTI AL PIANO DI DIFESA



Ieri in prefettura sono stati predisposti tutti gli interventi che coinvolgeranno fattivamente i 58 comuni della provincia Scerbatore ma pure squadre d'intervento all'Oasi del Simeto

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II

“Impresa” di tre giovani - ma non mancano i dubbi - immortalata in un video Doccia nella fontana dell'Amenano: fake o realtà?

c.m.) Fake o realtà? Da ieri impazza sul web la foto di tre giovani, tanto ardimentosi quanto scostumati, che avrebbero deciso di fare la doccia - nudi, come mamma li ha fatti - sotto gli scrosci d'acqua della fontana dell'Amenano. Pare che il frame sia tratto da una telecamera di sorveglianza presente in zona ma, in realtà, ci sono alcuni particolari che non convincono e che lasciano pensare al fotomontaggio. Magari ci sbaglieremo, magari è tutto vero, ma su una cosa non abbiamo dubbi, a dispetto del tempo che passa: sempre meglio Anita Ekberg, vestita, nella fontana di Trevi nel film cult di Fellini: "La dolce vita"!

**NICOLOSI**

Corsa clandestina
il video su Tik Tok
“incastra” 5 persone

I Cc hanno denunciato 2 fantini due organizzatori e un altro uomo coinvolti nella "gara" del 12 scorso.

MARY SOTTILE pagina IX

GIARRE

Rotatoria via Luminaria
ruspe in azione
e lavori per 3 settimane

Dopo mesi di attesa gli interventi per completare la "bretella" di raccordo con via Mameli verso la Statale 113 che darà respiro alla viabilità.



MARIO PREVITERA pagina XII

AGRICOLTURA

Poca acqua e molto cara
gli agricoltori temono
una estate drammatica

Nonostante le recenti piogge la penuria è evidente: si prevede un razionamento per scopi irrigui

GIANFRANCO POLIZZI pagina X

ACIREALE

Ztl, si riapre il dibattito
sulla chiusura
della piazza Duomo

La nuova amministrazione intravede una modifica della viabilità nella zona più centrale della città

ANTONIO CARRECA pagina XI

CONFINDUSTRIA

Csc: segnali
di fragilità
dell'economia
in aumento

Nicoletta Picchio — a pag. 2

In aumento i segnali d'indebolimento dell'economia

Centro studi di Confindustria. Più in difficoltà
industria e costruzioni. Pesa il calo lento
dell'inflazione e l'aumento dei tassi d'interesse

Nicoletta Picchio

L'economia italiana continua a mostrare segnali di indebolimento, specie per l'industria e le costruzioni, sebbene il pil italiano nel primo trimestre indichi una crescita già acquisita di +0,9% nel 2023. Ci sono fattori positivi, come i servizi che avanzano, anche se a ritmi più moderati; il prezzo del gas che resta basso; l'occupazione che continua ad aumentare, +0,2% in aprile, alimentando il reddito totale disponibile delle famiglie. Ma di contro l'inflazione è lenta a scendere e i tassi in aumento frenano consumi e investimenti, mentre la fiacchezza nei mercati di sbocco ferma l'export italiano.

È la fotografia della situazione del paese come emerge da Congiuntura Flash, il documento messo a punto dal Centro studi di **Confindustria**. Analizzando i singoli aspetti, l'inflazione ha ripreso la tendenza al ribasso, a maggio +7,6% annuo, grazie al calo del prezzo del gas. I prezzi

alimentari crescono altrettanto,

+11,4%, ma freneranno nei prossimi mesi perché le materie prime non mostrano ulteriori rialzi.

Il credito è più caro: il tasso pagato per i prestiti dalle imprese è salito in aprile al 4,52%, condizioni più onerose che frenano il credito bancario, in forte calo, ad aprile -1,9% annuo. La ragione è il continuo rialzo dei tassi deciso dalla Bce. Gli investimenti sono deboli: le indagini Bankitalia del primo trimestre mostrano un peggioramento: sono calate le attese delle imprese sulla spesa per investimenti nei prossimi 6 mesi (14,9 il saldo, da 20,0); le imprese chiedono meno credito per finanziare investimenti, più per le scorte e il capitale circolante. Inoltre la produzione di beni strumentali in Italia ha subito un forte calo in aprile, -2,1 per cento.

Guardando l'industria, il Csc sottolinea che perde terreno -1,9 ad aprile, quarta contrazione mensile consecutiva; accusa il

colpo la manifattura, -2,1%, settore che finora aveva tenuto bene. Per maggio segnali misti: il PMI manifatturiero è sceso, 45,9 da 46,8, la fiducia delle imprese è calata, l'RRT index (Csc-TeamSystem) invece segnala un rimbalzo dopo il brutto dato di aprile. Le costruzioni reggono: c'è stata una forte flessione in aprile (-3,8%), ma l'indicatore dei nuovi cantieri segno un andamento stabile dell'attività nel secondo trimestre.

In linea con questi trend anche le stime del Ministero dell'Economia rispetto al quadro macro-



Peso: 1-1%, 2-28%

economico che si leggono nel Programma Trimestrale di Emisione, diffuso ieri. «Le evidenze desumibili dagli indicatori qualitativi più recenti sembrano prefigurare una perdita di slancio dell'attività nel corso del secondo trimestre, dovuta alla debolezza del settore manifatturiero; d'altro canto, la prosecuzione della fase di rientro dell'inflazione, unitamente alla resilienza del mercato del lavoro e all'impulso fornito dal Pnrr costituiscono elementi di sostegno alla crescita del Pil, che nell'anno in corso potrebbe risultare superiore a quella prefigurata nel Def». «Per mangono - avverte Via XX Settembre - rischi al ribasso, legati all'andamento del commercio mondiale e alla persistenza dell'inflazione, che potrebbe influenzare la durata e la calibrazione dell'orientamento restrittivo di politica monetaria».

Quanto ai servizi - rileva il Csc - il turismo è stabilmente sopra i livelli del 2019. In aggregato a maggio la fiducia delle imprese ha subito un calo, come il PMI, l'indicatore RTT invece segnala a maggio un rimbalzo del fatturato.

Ai consumi e servizi il Csc dedica un focus: nel 2022 i consumi delle famiglie sono cresciuti del

4,6%, sopra le attese, in calo a fine anno, -1,7, hanno ricominciato a espandersi nel primo trimestre 2023, +0,5%, anche se sono ancora sotto il livello pre Covid (-1,2%). Ma questo dato aggregato positivo nasconde, analizza il Csc, una forte eterogeneità di traiettorie. La spesa per beni è salita meno del totale, in crescita i semi durevoli, fiacchi i durevoli e i non durevoli, rimasti quasi piatti nel 2022.

Tra i non durevoli la spesa delle famiglie italiane per gli alimentari è in forte calo: -3,7% nel 2022; -8,7 nel quarto trimestre 2022 dal primo 2021. Questo zavorra la risalita dei consumi totali, visto che la spesa alimentare pesa per il 14 per cento. Nel primo trimestre 2023 c'è stallo. Forte rimbalzo invece nei servizi, il post pandemia ha favorito alberghi e ristoranti, e ricreazione e cultura. Le prospettive 2023 per i consumi alimentari indicano tensioni sui prezzi, il rialzo dei tassi potrebbe influire sui consumi di beni durevoli, più sensibili al costo del credito, per esempio le auto.

Questo scenario comporta un rischio: il taglio dei consumi alimentari può avere un effetto a cascata sull'industria: la produzione del comparto è in calo, -2,7% in

aprile da gennaio, e l'export fiacco non sembra compensare, visto che anche i consumi nei mercati europei sono in tensione.

Allargando il raggio alla situazione internazionale nell'eurozona ci sono segnali di rallentamento, le aspettative delle imprese industriali peggiorano in aprile e maggio. Anche negli Usa c'è un brusco stop dell'industria, la Cina è ripartita ma sotto le attese, bene la manifattura indiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENI ALIMENTARI
Il taglio dei consumi alimentari può avere un effetto sull'industria: la produzione del comparto è in calo

NOTE POSITIVE
I servizi avanzano, il prezzo del gas che resta basso; l'occupazione che continua ad aumentare



Peso: 1-1%, 2-28%

Confindustria avvia progetti specifici per ricostruzione

Ucraina

Edilizia, logistica e agroindustria tra i settori coinvolti

Nicoletta Picchio

Edilizia e materiali da costruzione per realizzare un Campus High-Tech; logistica e logistica integrata per il progetto Horonda Dry Port, il corridoio che collegherà l'Ucraina all'Interporto Quadrante Europa di Verona; agroindustria, per lo sviluppo di un parco industriale di trasformazione agroalimentare e beni di largo consumo per la realizzazione di impianti produttivi. Sono i settori e i progetti specifici al centro dell'evento "Fit for Ukraine: Italy - Business Conference for investing in Ukraine" che si è svolto ieri in **Confindustria**.

Un approfondimento dei rapporti che sono già stati avviati nelle visite a Kiev del presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi, l'anno scorso e quest'anno, anche con l'apertura di una sede dell'associazione nella Capitale ucraina. Una

serie di visite e incontri istituzionali che hanno portato anche alla firma di un protocollo d'intesa con le amministrazioni locali e alla creazione di una piattaforma Rebuild Ukraine attraverso la quale le imprese italiane possono manifestare il loro interesse a contribuire alla

ricostruzione. L'evento è stato organizzato in collaborazione con UkraineInvest, con il patrocinio del ministero degli Esteri. Hanno partecipato oltre 120 imprese italiane e ucraine, associazioni di categoria e istituzioni finanziarie.

«La pace passa anche dalla ripresa delle relazioni economiche e commerciali. L'incontro vuol dare un seguito concreto alla conferenza bilaterale dello scorso aprile dedicata alla ricostruzione del paese», ha detto Barbara Beltrame, **vice presidente di Confindustria** per l'Internazionalizzazione. Nel seminario, ha spiegato Beltrame, ci si è voluti focalizzare su alcuni importanti settori della manifattura. «Comparti in cui le imprese italiane possono giocare un ruolo da protagoniste grazie alle loro eccellenze tecnologiche e alle competenze ad alto valore aggiunto. Ma anche altri settori, come il digitale, l'aerospaziale, l'acciaio, l'energia e

in particolare le rinnovabili, sono determinanti e ci possono essere collaborazioni». Collaborazioni, ha aggiunto, da incoraggiare per il futuro, avvicinando il paese agli standard comunitari accelerando il cammino verso il percorso europeo. «Il mondo industriale italiano - ha concluso - ha espresso ancora una volta la sua vicinanza al popolo ucraino». Una vicinanza apprezzata e sottolineata da Halyna Yanchenko, membro del Parlamento e segretario del Consiglio nazionale degli investimenti, che ha rilanciato sull'importanza di avviare già da ora una collaborazione, in modo che, quando arriverà la pace, gli italiani possano essere i primi ad avviare la ricostruzione. Sergiy Tsivkach, ceo di UkraineInvest, ha approfondito con una serie di slide le opportunità per gli investitori, dai settori ai benefici fiscali. L'Ucraina è storicamente un mercato economico di rilievo per l'Italia, terzo partner commerciale a livello europeo, con un commercio che nel 2021 ha superato i 5 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Beltrame: «La pace
passa anche dalla
ripresa delle relazioni
economiche
e commerciali»**



Peso: 16%

Aperte le candidature per il «Premio Impresa Sostenibile 2023»

Il Sole 24 Ore

Riconoscimento alle Pmi che hanno messo in campo processi virtuosi

In occasione della Giornata Mondiale delle Micro, Piccole e Medie Imprese, istituita nel 2017 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e che questo anno cade il 27 giugno, prende il via la seconda edizione del Premio Impresa Sostenibile 2023 promosso da Il Sole 24 Ore con il patrocinio della Pontificia Accademia per la Vita, in collaborazione con la Piccola Industria di **Confindustria** e con main partner Banco BPM.

Il premio intende scoprire e dare volto a storie di PMI italiane che hanno messo in campo processi virtuosi adottando nuove soluzioni, più sostenibili, per far fronte alle crisi inedite di questi ultimi anni, affinché il loro percorso sia stimolo ed esempio per il rilancio del sistema economico e sociale italiano.

La scarsa reperibilità delle materie prime sui mercati è un fenomeno che ha messo realmente a dura prova la tenuta del tessuto economico, in primis le aziende. Prima la pandemia, poi il conflitto in Ucraina, le difficoltà di approvvigionamento ha fatto schizzare i prezzi alle stelle allungando i tempi delle forniture, rischiando di rallentare o fermare la produzione. Nonostante la situazione sia per molti aspetti difficile e critica, le imprese del nostro Paese stanno dando dimostrazione di forza e tenacia, con quella capacità che

è cifra distintiva della cultura italiana di adottare nuove soluzioni e approcci per fare fronte in maniera proattiva alle sfide che il presente e il futuro ci impongono. Molte delle nostre aziende hanno accelerato processi di innovazione e di trasformazione digitale, altre hanno avviato percorsi di sviluppo e crescita con approcci diversi e una visione prospettica verso la sostenibilità, ambientale e non solo.

Il Premio "Impresa Sostenibile 2023" intende raccogliere, raccontare e valorizzare queste nuove storie di imprenditoria resiliente, con persone che nonostante difficoltà inaspettate e imprevedibili hanno trovato soluzioni allo stesso tempo efficaci e a vantaggio della collettività. Così che i percorsi virtuosi facciano da stimolo e ispirazione per il rilancio dell'intero sistema socioeconomico.

Ogni impresa potrà candidarsi entro il 22 settembre, su <https://premioimpresasostenibile2023.ilsole24ore.com/>, fino a un massimo di due tra le seguenti categorie: «Sostenibilità ambientale», «Sostenibilità digitale», «Sostenibilità sociale», «Sostenibilità economica»

Una Commissione appositamente nominata selezionerà 3 vincitori per ogni categoria che verranno premiati in occasione del Forum Soste-

nibilità organizzato dal Sole 24 Ore e dalla Pontificia Accademia per la vita il 25 ottobre a Roma.

La giuria è presieduta da Fabio Tamburini, Direttore Il Sole 24 Ore, Radio 24, Radiocor insieme da Edoardo Garrone, Presidente Gruppo 24 ORE; Fabio Tamburini, Direttore Il Sole 24 Ore, Radio 24, Radiocor; Marina Brogi, Professoressa Università La Sapienza di Roma; Teresa Caradonna, Vice Presidente ESG e Valore Sostenibile di Piccola Industria **Confindustria**; Mons. Renzo Pegoraro, Cancelliere della Pontificia Accademia per la Vita; Mons. Dario Edoardo Viganò, Vicecancelliere della Pontificia Accademia e delle Scienze Sociali; Thomas Errera, Segretario Giuria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

IMPRESE E LEGALITÀ

«Qui si può fare imprenditoria sana»

La sfida. Francesco Messina, agrigentino, imprenditore antimafia e amministratore di Conad Italia, giovedì inaugura un rinnovato store di 6.000 mq a Porte di Catania

VITTORIO ROMANO

CATANIA. «Facendo imprenditoria in territori ad alta densità criminale, il nostro approccio è cercare di tenere una linea. E la nostra linea è sempre stata, e sarà quella della legalità. Il supporto che abbiamo è importante, fondamentale direi, perché non ci siamo mai sentiti abbandonati dalle forze dell'ordine e dalle istituzioni. E questo è il nostro punto di forza».

Francesco Messina (nella foto secondo da sinistra) è amministratore di Conad Italia e amministratore unico della NewCo (Comediterraneo Srl) con cui sta (ri)aprendo un rinnovato spazio Conad di 6.000 metri quadrati a Porte di Catania. L'inaugurazione è fissata per giovedì prossimo, ma intanto si lavora per essere pronti per quella data» (i più felici sono i 113 dipendenti del supermercato che ha chiuso e che erano finiti in cassa integrazione. Tutti già assunti con contratto a tempo indeterminato).

«Utilizziamo un nostro sistema - continua Messina - che è quello di avere la presenza delle forze dell'ordine e delle istituzioni a ogni nostra apertura, proprio per dare un segnale chiaro al territorio: noi stiamo da una parte, e quella parte, lo ribadisco ancora una volta, è la legalità. E questo è fondamentale per continuare a fare sviluppo sano in un territorio come quello siciliano».

Francesco Messina, 53 anni, sposato e padre di due figli (Gabriele è il primo a destra nella foto), nel 2008 fu vittima «di un attentato armato alla mia persona al passaggio a livello di Mazara del Vallo. Volevano intimidirmi - racconta - ma non ci sono riusciti, perché non mi sono mai chinato alla mafia. Riuscii a

scappare e loro non furono in grado di sparare perché io con una manovra azardata frutto della disperazione elusi il posto di blocco che avevano creato. Ho avuto l'immediato supporto delle forze dell'ordine che mi scortarono fino al commissariato di Castelvetro, e poi fino a casa. Non c'era stata alcuna richiesta - prosegue - ma sapevano che io non mi sarei mai piegato, e forse volevano darmi una lezione. Mi sono difeso utilizzando la strada delle istituzioni».

A Castelvetro, città in cui si rifugiava Matteo Messina Denaro, «ricordo che abbiamo aperto un punto vendita Conad con un'inaugurazione che fu una conferenza stampa, con forze dell'ordine e istituzioni presenti. Uno schiaffo alla mafia e uno sprone a fare imprenditoria sana in un territorio con forte presenza mafiosa».

La catena di supermercati a marchio Conad tramite la partecipata di Comediterraneo Srl mantiene il massimo rating di legalità attribuitogli dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai sensi dell'art. 2 comma 1 del regolamento con delibera n. 28361 del 28 luglio 2020 (rif. RT17134) ed è stata inserita nell'apposito elenco ai sensi dell'art. 8 del citato regolamento. Le dovute comunicazioni previste dalle normative antimafia sono state già inoltrate alla Prefettura di Catania, che ha preso atto e comunicato il nulla osta. Tra l'altro, non essendoci allo stato a Catania un'altra società nel settore alimentare che vanta il rating di legalità all'infuori del Conad, si sta già predisponendo l'attivazione di un protocollo di legalità per ora non presente sul ter-

ritorio da sottoscrivere con le istituzioni.

Forte di queste autorevoli certificazioni, Messina sta per lanciare questa «importante operazione per mettere in risalto un punto vendita abbandonato, che ora stiamo facendo riemergere con

una ristrutturazione totale, grazie anche a un rapporto splendido con i sindacati, insieme ai quali abbiamo potuto lavorare per assorbire tutti i dipendenti della vecchia società nella nuova». Messina è in questo settore «da quando ero ragazzino, perché lo erano i miei

genitori. L'augurio è che dopo di me i miei due figli proseguano sulla stessa strada. Gabriele, il grande, sta già studiando per questo».

Ma perché uno Spazio Conad così importante a Catania? «Siamo venuti qui a fare impresa perché questo territorio è ancora carente del nostro marchio e ci sono spazi. La Sicilia occidentale è invece satura e l'antitrust non consente nuove aperture. E poi Catania è una città in cui vogliamo sviluppare la nostra insegna. Credo che questo sia uno stimolo».

Un ringraziamento particolare il dott. Messina lo dedica al suo legale, l'avv. Santi Di Paola (primo a sinistra nella foto), «senza il quale non avrei potuto fare molte cose. Lui mi sostiene, su di lui appoggio le mie società, mi sta vicino nelle scelte e nei progetti futuri. Un ottimo consigliere».



Da sin. Santi Di Paola, Francesco Messina, Giuseppe Privitera e Gabriele Messina



Peso: 35%

SVILUPPO

Insularità, Ponte e regionalismo Schifani rilancia sul "caso Sicilia"

SERVIZIO pagina 5

«L'insularità costa 6 miliardi l'anno, regionalismo riconosca i Lep»

Il presidente Schifani torna a parlare di autonomia differenziata e della necessità del Ponte sullo Stretto

PALERMO. «La condizione di insularità grava sulla Sicilia per oltre 6 miliardi annui, il che comporta che ogni siciliano subisce un onere occulto per circa 1.200 euro per compensare il divario con il resto della penisola che la marginalità insulare impone».

Lo afferma il presidente della Regione Renato Schifani, commentando la quantificazione della Regione, che si è avvalsa delle Università siciliane e di Prometeia sui costi dell'insularità e che adesso è stata riconosciuta all'unanimità dalla Commissione paritetica, dopo il confronto con gli organismi dello Stato e trasmessa al ministero dell'Economia. Da qui lo "sfogo" di Schifani che torna a perorare la causa del Ponte alla vigilia dell'insediamento del Cda della "resuscitata" Società Stretto di Messina.

«Il regionalismo differenziato che ha iniziato l'iter approvativo - ha ag-

giunto Schifani - per essere un'opportunità anche per il Sud ma deve riconoscere i livelli essenziali delle prestazioni (Lep), ossia i meccanismi che garantiscono l'eguaglianza sostanziale tra i cittadini. Su questo saremo vigili e intransigenti. Abbiamo già ottenuto che sui Lep si pronunci il Parlamento e che sia rispettata la precondizione del regionalismo differenziato: il pieno e preventivo riconoscimento dell'insularità attraverso le misure di perequazione e compensazione. Si tratta di un fondamentale diritto dei siciliani che intendiamo difendere sino in fondo, ma anche è una precondizione posta dalla stessa Costituzione».

Ma per i segretari generali di Cgil e Uil Sicilia, Alfio Mannino e Luisella Lioni, «le ultime dichiarazioni del presidente Schifani sull'Autonomia differenziata confermano le nostre preoccupazioni. E nulla cambia se si

muta etichetta alla riforma Calderoli, parlando di Regionalità differenziata. Sappiamo, per ammissione dello stesso presidente, quanto sia alto per la Sicilia il costo dell'insularità e quanto poco sia stato fatto dallo Stato per colmare questo gap. Scopriamo, inoltre, quanto sia preoccupato dalla nebbia che circonda i Lep, tanto da dover precisare che sarà vigile e intransigente sui meccanismi di garanzia dell'eguaglianza sostanziale tra i cittadini. Ma davvero, presidente, non intende rispondere alla richiesta che le viene fatta da migliaia di siciliani attraverso la nostra petizione e ritirare, quindi, la sua adesione alla riforma?».



Peso: 1-1%, 5-15%

Polemica sui fondi da revocare agli alberghi

SeeSicily, Fdi difende le scelte dell'assessore

Pag. 14

La revoca dei contributi agli albergatori. La replica: non è opera mia

SeeSicily, da Fdi attacchi a Schifani

I deputati meloniani al presidente: chiarisca, no ad uomini soli al comando

PALERMO

La revoca dei contributi agli albergatori per il flop del piano SeeSicily mette Fratelli d'Italia contro Renato Schifani. Anche se il provvedimento che mira a togliere gli incentivi che dovevano servire a regalare notti gratis ai turisti che acquistano anche altri pernottamenti è solo l'ultimo atto di un'azione che i meloniani leggono come una resa dei conti sulla gestione dell'assessorato al Turismo.

La revoca dei fondi agli albergatori è stata raccontata ieri sul *Giornale di Sicilia*. Il dirigente generale dell'assessorato al Turismo, Cono Catrini, ha firmato una quarantina di decreti e lettere con cui la Regione recede dal contratto stipulato con le strutture ricettive: un accordo con cui, grazie ai fondi europei, venivano acquistate "vuoto per pieno" camere da offrire ai turisti. Anche se poi queste camere, come risulta da report della stessa Regione, non sono mai andate ai turisti (se non in minima parte).

Ma Fratelli d'Italia non cista e chiede a Schifani una inversione di rotta

con una nota firmata da tutti i deputati regionali dell'Ars e dai parlamentari nazionali eletti in Sicilia: «Auspiamo che il presidente intervenga con chiarezza per sgombrare il campo da speculazioni politiche che nuocciono all'immagine del governo che abbiamo contribuito a far eleggere, sostenendo Schifani quale figura di equilibrio e di garanzia. Fdi vuole affrontare con Schifani i tanti dossier aperti: dai rifiuti sino alle infrastrutture. Non è tempo di personalismi o di uomini soli al comando». Schifani ha rotto il silenzio per spegnere le polemiche: «Non ero a conoscenza dei provvedimenti dei dirigenti dell'assessorato al Turismo, trattandosi tra l'altro di un atto gestionale. I miei uffici assumeranno le dovute informazioni con l'obiettivo di poter restituire la serenità agli albergatori. Più volte in occasioni pubbliche ho apprezzato l'attività del precedente governo».

Ma l'attacco dei parlamentari di Fratelli d'Italia è più articolato e prende le mosse anche dalla revoca di un altro finanziamento, quello da 500 mila euro concesso alla Rcs, sempre dal Turismo, per l'organizzazione di una kermesse sportiva a settembre a Palermo. Una decisione che nasce dopo i rilievi dell'ufficio Legislativo e legale, secondo cui l'assegnazione ave-

va le stesse irregolarità che hanno portato all'annullamento del maxi finanziamento per la mostra al Festival di Cannes. Per Fratelli d'Italia «ben vengano i controlli ma spiace constatare che la revoca della manifestazione Palermo Sport Tourism Arena venga utilizzata come una clava contro la parte politica e l'assessore in carica. Lo stesso metodo che è stato utilizzato con l'ex assessore Manlio Messina. A entrambi va il nostro supporto». I meloniani hanno retto l'assessorato al Turismo ininterrottamente dal 2017: «Gli assessori Pappalardo, Messina, Scarpinato ed Elvira Amata hanno lavorato con abnegazione. Le ricerche di hotel sono incrementate, per Bankitalia nel 2022 c'è stato un +63,3% di arrivi e un +54,9% di presenze nell'Isola». Ma secondo un report della stessa Regione «solo 875 mila persone avrebbero utilizzato i vaucher che si sarebbero tradotti in 17.046 posti letto occupati, per cui solo 1,16% delle risorse sarebbe stato impiegato concretamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gia. Pi.



Peso: 1-2%, 14-15%

Simposio al Massimo, ieri tour tra i monumenti

Finanza sostenibile, il re di Spagna e Mattarella a Palermo

Pag. 14

Al via stamani al Teatro Massimo il Symposium organizzato da Cotec Italy. Fra i partecipanti il capo dello Stato, il re di Spagna e Gentiloni

A Palermo il gotha della finanza si fa green

Il convegno per individuare azioni comuni sugli investimenti in sostenibilità ambientale e sociale

Giacinto Pipitone**PALERMO**

Una finanza ispirata alla sostenibilità ambientale, capace di promuovere nuove forme di sviluppo sulla spinta di banche e imprese che condividono questi obiettivi. È il tema del Symposium Innovation in Sustainable Finance, che prenderà formalmente avvio alle 9 ma ha avuto un prologo ieri con la passeggiata in centro a Palermo del Presidente Sergio Mattarella insieme con il re di Spagna Felipe VI e il capo dello Stato portoghese Marcelo Rebelo de Sousa.

Insieme a loro stamani arriveranno al Teatro Massimo il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni e vari manager di grandi istituti di credito e società: tra gli altri Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo; José Manuel Entrecanales, president&Ceo di Acciona (società spagnola che si occupa di ingegneria civile, costruzioni e infrastrutture); Nuno Amado, chairman di Millennium BCP (la più grande banca commerciale portoghese fondata nel 1985).

Il simposio è organizzato da Cotec Italy, fondazione guidata Luigi

Nicolais che promuove studi e ricerche in vari campi dell'innovazione per «sostenere la formulazione di nuove politiche e promuovere la competitività tecnologica e scientifica italiana».

Quello di oggi è il sedicesimo simposio internazionale delle tre Cotec di Italia, Portogallo e Spagna, che quest'anno avrà appunto come tema L'innovazione nella finanza sostenibile. Il programma precisa che «i manager e gli esponenti delle istituzioni associate a Cotec di Italia, Spagna e Portogallo si riuniranno per individuare azioni comuni sulla problematica degli investimenti in sostenibilità ambientale e sociale».

Lo spirito del convegno è quello di «offrire un punto di vista su come possa la finanza, anche attraverso strumenti innovativi, concorrere al raggiungimento dei 17 obiettivi stabiliti da Agenda 2030 (Sdg, obiettivi di sviluppo sostenibile) e dall'Accordo di Parigi sul clima, finalizzato a contenere l'innalzamento della temperatura media globale, ridurre le emissioni globali climalteranti, sviluppare e diffondere tecnologie atte a raggiungere la neutralità climatica (net-zero emissions)». Si rifletterà inoltre su come attuare, attraverso strumenti finanziari inno-

vativi, un'azione sinergica tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo.

Nel corso dei vari panel e degli interventi programmati si parlerà dell'importanza dell'innovazione nell'ambito del rapporto tra finanza e sostenibilità e, specifica il programma, «di come sia necessario individuare nuove forme di finanziamento che possano garantire agli investitori un uso trasparente delle risorse e fornire dunque soluzioni che possano incentivare anche il settore privato al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità».

La giornata di capi di Stato e manager terminerà con un pranzo a Palazzo dei Normanni, per l'occasione chiuso al pubblico e perfino ai deputati che hanno visto rinviata a mercoledì la votazione finale della Finanziaria bis. Al simposio, e anche durante la sequenza degli appuntamenti a margine, capi di Stato e imprenditori saranno accompagnati dal presidente dell'Ars Gaetano Galvagno, dal presidente della Regione Renato Schifani e dal sindaco di Palermo Roberto Lagalla.



Peso: 1-4%, 15-34%

PROCESSO D'APPELLO A CALTANISSETTA

Dossier e video di Montante per "ricattare" i suoi nemici

LAURA MENDOLA pag. 6

IL PROCESSO A CALTANISSETTA

Il pressing mediatico di Montante per "ricattare" Crocetta e Marino

Udienza con al centro il video hard fantasma sull'ex governatore e l'attività di dossieraggio nei confronti del pm

LAURA MENDOLA

CALTANISSETTA. Le presunte soffiare di Antonello Montante ad Antonio Fiumefreddo per pubblicare notizie e dossier su "Sudpress" sull'uno o l'altro "nemico" da mettere sotto torchio sono state al centro dell'udienza che si è tenuta ieri nell'aula bunker di Caltanissetta sul presunto sistema che l'ex leader degli industriali siciliani avrebbe messo in piedi pur di "mascariare" quelli che non si sarebbero piegati ai suoi voleri.

Ieri a salire sul banco dei testimoni è stato Pierluigi Di Rosa, ex editore di "Sudpress" ed ex socio di Antonio Fiumefreddo, che ha raccontato il clima che si viveva nel momento in cui il legale catanese avrebbe raccontato fatti e misfatti di cui era venuto a conoscenza chiedendo la pubblicazione delle notizie. Ma senza carte d'appoggio, Di Rosa si è sempre rifiutato di farlo. Lo stesso ex editore si è soffermato sulla richiesta di pubblicare l'articolo relativo alla telefonata - poi risultata inesistente - tra Rosario Crocetta, ex presidente della Regione, ed il chirurgo plastico Matteo Tutino su Lucia Borsellino, all'epoca assessore alla Salute nella stessa Giunta di Crocetta. Altre questioni quelle relative ai dossier sul magistrato Nicolò Marino su un presunto utilizzo improprio dell'auto blindata e a Crocetta con il video hard che non è mai stato trovato. Una testimonianza "fotocopia" delle Sit (sommarie informazioni testimoniali) con Di Rosa che ha parlato anche di un contatto fisico con Fiume-

freddo nel momento in cui le notizie, non verificate, non venivano pubblicate. Anche Di Rosa quindi avrebbe ricevuto un pressing continuo da Fiumefreddo. Insomma, sia Crocetta (imputato in questo processo) che Marino erano pressati da Montante e da Fiumefreddo (che non è imputato). Ieri il tribunale ha messo il veto alla pubblicazione della registrazione dell'udienza su Radio Radicale perché a settembre verranno sentiti Antonio Fiumefreddo e la segretaria di "Sudpress", eppure già i diretti interessati sono stati sentiti dalla procura di Caltanissetta nel momento in cui Alfonso Cicero ha ricevuto la comunicazione dell'esistenza di un video hard di Crocetta e si è recato dagli inquirenti. Filmato che sarebbe stato girato in Tunisia ma che di fatto non è mai stato trovato. Di Rosa ha raccontato anche di una notizia del 2013 su un attentato organizzato contro Cicero. Notizia che gli fu data direttamente da Fiumefreddo che in quell'occasione venne nominato quale difensore dallo stesso ex presidente dell'Irsap di Caltanissetta. Solo Crocetta, che si è sempre difeso quando gli è stato notificato l'avviso di garanzia su questo filone, potrà un giorno raccontare di quel pressing tra ricatti e nomine.

Sempre ieri il generale in pensione, Alberto Tersigni - all'epoca dei fatti in servizio alla Dia di Palermo - ha parlato di altre pressioni fatte da Montante perché «indagassimo sull'editore e sul direttore di Live Sicilia Giuseppe Amato e Francesco Foresta, ma anche su Pasquale Foresta, padre di Francesco. Dalle indagini non emerse nulla di particolare».



Montante e Crocetta



Peso: 1-5%, 6-22%

TURISMO

SeeSicily e i fondi agli albergatori Palazzo d'Orleans indaga sulla revoca

SERVIZIO pagina 5

Turismo. La società che gestisce alcuni siti replica al sindaco De Luca, FdI difende gli ultimi 4 assessori al ramo
See Sicily-albergatori, Palazzo d'Orleans "indaga" sulla revoca

PALERMO. Nel giorno della replica al sindaco De Luca di Aditus, la società che gestisce gli ingressi, gli eventi e i servizi in molti siti della Sicilia Orientale, e della difesa di FdI degli assessori al Turismo, il presidente della Regione Renato Schifani apre un nuovo fronte su un'altra iniziativa legata al turismo: i pernottamenti gratis ai turisti nell'ambito di "SeeSicily". «Non ero a conoscenza - dice il governatore - dei provvedimenti dei dirigenti dell'assessorato al Turismo con il quale sono stati rescissi alcuni dei contratti sottoscritti con gli albergatori per fornire pernottamenti gratis ai viaggiatori, trattandosi tra l'altro di un atto gestionale. Già domani (oggi per chi legge, ndr) i miei uffici provvederanno ad assumere le dovute informazioni con l'obiettivo di poter restituire la serenità agli albergatori che rappresentano un tassello importante per l'economia turistica. Tra l'altro, più volte, in occasioni pubbliche ho sempre apprezzato l'attività del precedente governo per quanto riguarda le attività promozionali messe in campo dall'assessorato al Turismo».

C'è poi il caso Taormina. Per Aditus, «il sindaco Cateno De Luca ancora una volta usa una sua consueta strategia volta a creare scenari torbidi per giustificare le sue azioni sconsiderate dal punto di vista amministrativo. Il suo modo folkloristico di raccontare la sua verità nasconde incredibili bugie. Aditus ha vinto una regolare gara d'appalto a procedura aperta per la gestione dei siti archeologici di Taormina e Siracusa bandita nel 2010 ai sensi del codice degli appalti e dei beni culturali». La società fa la precisazione in relazione all'articolo uscito domenica a pagina 6 del nostro giornale dal titolo "Le carte dell'esposto shock". «Gli atti di concessione - precisa Aditus - sono stati sottoscritti nel 2016 per Siracusa e nel 2017 per Taormina per la durata di 4 anni. La sospensione dei servizi per la pandemia da Covid degli anni 2020/2021 ha comportato una proroga dei servizi, dovuta per legge come è accaduto in tutta Europa. Nessun trattamento di favore, pertanto, come lascia intendere nelle sue estemporanee dichiarazioni De Luca. Aditus nella recente gara per la gestione del Palazzo dei Congressi ha vinto con ampio distacco battendo un consorzio d'impresa. L'incontro a Roma evidenziato nell'articolo, riguarda un momento estemporaneo che ha fatto incontrare occasionalmente i soggetti interessati all'uscita da un ristorante e la presenza di un amico comune al tavolo del sindaco De Luca ha permesso una conoscenza diretta. Nel corso del veloce incontro è emerso quanto Aditus fosse stata citata nella campagna elettorale di De Luca e il neo sindaco di Taormina ha anche evidenziato i problemi sismici

della struttura ottenendo la disponibilità di Aditus a valutare i lavori necessari. Aditus ha presentato al Prefetto di Messina, al comandante dei Vigili del Fuoco di Messina, al commissariato di pubblica Sicurezza di Messina, alla stazione dei carabinieri di Messina e al procuratore di Messina un esposto per capire le ragioni per cui durante Taobuk e il Festival del Cinema di Taormina e altri eventi il Palazzo dei Congressi ha svolto normale attività nonostante quanto prescritto dall'ordinanza del Tar, che ha dichiarato l'inagibilità della struttura. Detto ciò la strategia del sindaco De Luca di buttare tutto in caiera sembra evidenziare una sua difficoltà nel saper rispettare le norme e i passaggi amministrativi.

De Luca con i suoi modi spericolati sta ingiustamente attaccando un'azienda che ha dipendenti siciliani e al contempo, rischia di far perdere credibilità nazionale e internazionale ad un gioiello, il Palazzo dei Congressi, che con una programmazione seria può avviare anche un virtuoso percorso di destagionalizzazione e il conseguente sviluppo delle attività imprenditoriali in loco, che vivono principalmente sul turismo culturale e sugli eventi».

Intanto, a difesa degli assessori regionali che si sono succeduti al Turismo, sono intervenuti i deputati nazionali siciliani e regionali di Fratelli d'Italia. «Il lavoro degli esponenti FdI che si sono avvicendati alla guida dell'assessorato al Turismo negli ultimi anni è stato indefesso e volto a far crescere la naturale vocazione della Sicilia all'ospitalità e a diffondere una rinnovata immagine nel mondo con campagne mirate. Gli assessori Sandro Pappalardo, Manlio Messina, Francesco Scarpinato e Elvira Amata hanno lavorato con abnegazione e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Spiace constatare la strumentalizzazione politica di chi, pur di attaccare l'operato di chi governa e ha governato una materia importante come il Turismo, lancia sospetti sulle linee di indirizzo dettate dagli assessori. Linee di indirizzo che dalla dirigenza regionale e dai dirigenti vengono tramutate in atti amministrativi, come sempre avviene. La politica dà un indirizzo e la burocrazia realizza. Ben vengano i con-



Peso: 1-1%, 5-28%



trolli su tutti i progetti e le procedure messe in campo, ma spiace constatare che il recente provvedimento di revoca della manifestazione "Palermo Sport Tourism Arena" venga utilizzato come una clava contro la parte politica e l'assessore». ●



Peso: 1-1%, 5-28%



INCENDI: PRONTI AL PIANO DI DIFESA



Ieri in prefettura sono stati predisposti tutti gli interventi che coinvolgeranno fattivamente i 58 comuni della provincia Scerbature ma pure squadre d'intervento all'Oasi del Simeto

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II

«Scerbatura, pulizia e aiuti fra Comuni così potremo evitare un'estate di fuoco»

MARIA ELENA QUAIOTTI

La campagna antincendio si è iniziata il 15 giugno e si concluderà il 30 settembre: ormai, a fine giugno, non si deve parlare solo di preven-

zione ma di una potenziale emergenza a cui saper fare fronte. A mancare, del resto, sono soprattutto i controlli e le sanzioni in caso di violazioni delle regole o creazione di situazioni a potenziale rischio,



Peso: 9-1%, 10-92%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

che in città e in provincia, tra vegetazione incolta, cumuli di rifiuti, incuria di aree costiere e boschive, ritardo sulla realizzazione dei viali tagliafuoco da parte di privati e istituzioni pubbliche, sono evidenti.

È sul sottofondo di questo “detto, non detto” che ieri si è tenuta in prefettura la riunione di “pianificazione per attività di prevenzione e contrasto del rischio incendi”, presieduta dal prefetto, Maria Carmela Librizzi, insieme con il capo di gabinetto Antonio Gulli e la vice prefetto Sarita Giuffrè, responsabile area Protezione civile, difesa civile e coordinamento soccorso pubblico, il dirigente di protezione civile regionale Marco Sanfilippo, al tavolo insieme all'assessore alla protezione civile del Comune di Catania Alessandro Porto e al comandante dei Vigili del fuoco Salvatore Tafaro. In sala presenti rappresentanti dei Comuni della provincia etnea, i vertici di Capitaneria di porto, Comando Aeroporto Sigonella, Stazione Elicotteri Maristaeli, Polizia stradale, Ispettorato Ripartimento Foreste, Dipartimento regionale Sviluppo Rurale e territoriale, Ente Parco dell'Etna e Anas.

“L'unione fa la forza”, potrebbe essere il “motto” della riunione di ieri, nella quale gli amministratori hanno evidenziato, tutti nessuno escluso, i “punti deboli” per la prevenzione derivanti dall'ormai cronica carenza di personale e mezzi a loro disposizione.

«Abbiamo inteso fare il punto della situazione - ha spiegato il prefetto - sugli aspetti più significativi della campagna antincendio, in primo luogo la valutazione delle situazioni a rischio di innesco di incendi. I Comuni sono invitati a aggiornare sempre, o qualora non fosse stato fatto a redigere, i Piani di Protezione civile, e anche i piani speditivi, perché è importante ad esempio sapere se ci sono insediamenti turistici a ridosso di zone boschive, per poter mettere in campo le iniziative

ve necessarie. Poi, si tratta di rafforzare il controllo da parte delle forze dell'ordine e verificare le situazioni che nel passato hanno determinato situazioni di rischio: una di queste è sicuramente quella della zona della Plaia. Bisogna capire se quanto era stato previsto, in azioni correttive e di prevenzione, è poi stato messo in campo. Un altro aspetto importante riguarda le microdiscariche, non solo per i pericoli derivanti da questioni igieniche

che ma anche perché possibili fonti di incendi, alle quali bisogna prestare più che mai attenzione».

Fra le azioni raccomandate dal prefetto ci sono il pattugliamento delle zone a maggior rischio incendio con l'ausilio del Corpo Forestale della Regione siciliana, la presenza

di una squadra fissa dei vigili del fuoco nelle zone pedemontane dell'Etna e all'Oasi del Simeto, la bonifica delle discariche abusive, di sterpaglie e vegetazione secca da strade statali e provinciali, con il supporto di Città metropolitana e Anas, e la disponibilità, per le eventuali attività di spegnimento incen-

di, di Canadair e due elicotteri di Aeronautica e Marina militare.

«Le criticità sono in tutti i 58 Comuni della provincia - ha spiegato Giuffrè - nelle parti boschive, lungo la costa e nelle Oasi. Ho ribadito la necessità per tutti i Comuni di dotarsi del “catasto incendi”, un vero

e proprio deterrente che abilita gli enti a sanzionare chi non rispetta le regole, perché si commette reato. C'è un vero e proprio “esercito” di volontari pronti a scendere in campo grazie a fondi regionali, 1.700 persone, per interventi di bonifica e sorveglianza attiva nelle aree demaniali e comunali, aree pubbliche, addetti che però vanno monitorati. Gli incendi non provocano danni solo all'ambiente, ma anche alla

fauna, distruggere un ecosistema specie se a ridosso di zone collinari e montane può provocare dissesto idrogeologico con frane e smottamenti su fiumi e strade. Serve inoltre la formazione continua del personale, la gestione del verde pubblico non si può improvvisare».

Ed esempi ne stiamo vedendo, come il taglio di alberi sani all'Oasi del Simeto, lasciando arbusti bruciati e a rischio, oppure quello delle palme al Passatore...

«Mercoledì- annuncia Porto - riuniremo tutti i settori del Comune coinvolti sul fronte prevenzione; il sindaco Trantino ha dato priorità alla prevenzione e alla protezione civile con una prima ordinanza di presidio costante nella parte sud della città, alla Plaia, dove ci sono le “bocche” per i rifornimenti di acqua. A giorni, inoltre, firmerà un protocollo con i vigili del fuoco per una squadra itinerante all'Oasi del Simeto. Noi abbiamo già eseguito il 70% degli interventi di scerbamento necessari in città, come sull'asse dei servizi dove non si interveniva da anni. Catania, raccogliendo l'invito del prefetto, sarà di supporto agli altri Comuni con i mezzi che ha a disposizione, inoltre al primo consiglio comunale utile presenteremo il “catasto incendi”, documento già pronto per essere approvato».

Incendi boschivi e di “interfaccia”
Sono state pianificate ieri in prefettura le attività di prevenzione e di contrasto per mitigare il rischio di roghi



Tre situazioni che, a causa delle temperature estive, possono causare incendi. Sopra una microdiscarica in piazza delle Olimpiadi. A sinistra alberi tagliati e accatastati in attesa di essere rimossi nell'Oasi del Simeto. A destra un tratto della Ss 114 in direzione Oasi del Simeto assediato dalla vegetazione.



LA PRIMA VOLTA IN GIUNTA**«Uno sportello contro la dispersione scolastica»****L'assessore Guzzardi. «Un impegno personale per affrontare un'emergenza. Giovedì si insedia tavolo in Prefettura»****FRANCESCA AGLIERI RINELLA**

Fresco di nomina e per la prima volta da amministratore comunale Andrea Guzzardi assessore alla Pubblica Istruzione, edilizia scolastica e agricoltura, pesca e mare si presenta alla città. Per il suo assessorato ha scelto il verbo "fare" e a *La Sicilia* spiega il perché.

«C'è sicuramente molto da lavorare. Ma già dall'inizio il sindaco ha dato una linea in cui io - così come i colleghi - ci riconosciamo. È quello di essere una squadra. Per questo cerchiamo di collaborare in giunta per rispondere a quelle che sono le esigenze della città. Quello che deve cambiare e che non deve più accadere è avviare a un problema con una chiusura. È finito il tempo dei "non si può fare...". Ora è il tempo di fare. Le racconto un aneddoto, che mi ha emozionato. La scorsa settimana, al termine della prima riunione di giunta, intorno alle 14.20, ho fatto un giro per i lidi. Mentre camminavo a piedi, ho visto un collega assessore fare lo stesso. Anche lui era in giacca e cravatta, sudato. Ecco: c'è la voglia di fare e ci stiamo mettendo il cuore».

La città vanta purtroppo un primato nazionale, negativo, in termini di scolarizzazione.

«Stiamo già lavorando soprattutto per quello che ritengo sia l'emergenza più importante: la lotta alla dispersione scolastica. È un impegno personale che prendo con la città per dare un aiuto concreto. Giovedì si insedierà il tavolo tecnico in

prefettura e sarà il primo incontro a cui parteciperò in maniera fattiva creando uno sportello dedicato. Le iniziative contro la dispersione scolastica sono state sempre fatte, ma forse non sono state valorizzate abbastanza. Ecco perché l'assessorato presenterà alla stampa tutti quei progetti per le scuole promossi dalla pubblica istruzione. E lo faremo con i dirigenti scolastici e i vari referenti. I cittadini spesso neanche sono a conoscenza degli strumenti che l'amministrazione può mettere loro a disposizione».

Cosa ha ereditato nella Pubblica Istruzione?

«Ho trovato un assessorato che lavora, organizzato in base ai compiti che ognuno deve svolgere e non in pessime condizioni, sulla scorta delle condizioni economiche che ci sono al Comune. Di questo mi sono congratolato con il mio predecessore e ho ringraziato Barbara Mirabella. C'è in itinere tutta quell'attività che riguarda soprattutto il parascolastico: tutti i corsi che il Comune offre alle scuole sia per cercare di tenere impegnati gli studenti durante le ore extra scolastiche, sia come formazione durante quelle curricolari. Penso ad esempio alla parte storico-monumentale, per fare conoscere ai ragazzi delle elementari e delle medie la storia della città o ai progetti sulle sane abitudini alimentari».

Poi c'è il capitolo edilizia scolastica.

«Stiamo cercando di recuperare

qualcosa che rischiamo di perdere: stiamo lottando contro il tempo per cercare di recuperare il recuperabile, una parte dei fondi del Pnrr. Il lavoro è stato fatto, ma non ci aiuta l'aver poco personale sulla manutenzione delle scuole. Lo faremo grazie all'aiuto di Regione e ministero cercando appunto come dice il sindaco Enrico Trantino di sfruttare il vento a favore con la Regione e il Governo nazionale dalla stessa parte. Criticità che speriamo di risolvere nel minore tempo possibile. Appena sarà definitivamente concluso l'anno scolastico, farò un giro nei vari istituti per avere un'idea più precisa».

Agricoltura, pesca e mare.

«Purtroppo è stata sottovalutata dai governi precedenti l'incredibile vocazione al mare che ha questa città a cui non è stato dato il giusto riconoscimento. Noi abbiamo il mare in città: con Ognina e San Giovanni Li Cuti, che sono borghi marinari solo di nome, ma non di fatto. Non sono, infatti, ancora inseriti all'interno dell'elenco dei borghi marinari della Regione. Cosa che noi faremo: per aprire la strada a moltissime iniziative, finanziamenti, agevolazioni a cui al momento non possiamo accedere».

LA DELEGA AL MARE

Ognina e San Giovanni Li Cuti borghi solo di nome
Li inseriremo nell'elenco regionale per aprire la strada alle agevolazioni



A sinistra Andrea Guzzardi; a destra, il porticciolo di San Giovanni Li Cuti



Peso: 44%

Politica**Maggioranza divisa
sulla norma Taormina
La Finanziaria a metà
scontenta tutti***di Giusi Spica • a pagina 6***La Finanziaria**

I regionali, i sindaci, il Cas gli scontenti della manovra E Taormina divide ancora

di Giusi Spica

L'emendamento della discordia su Taormina continua a dividere la maggioranza a Sala d'Ercole e rende tortuoso l'iter per l'approvazione della manovra correttiva che tornerà in aula domani. La riscrittura governativa della norma che riconosce fino al 10 per cento degli introiti netti dei biglietti dei siti archeologici ai Comuni non piace al leader di Sicilia Vera e neo-sindaco della cittadina normanna Cateno De Luca, che ha invitato a Palazzo dei Normanni altri tredici primi cittadini in pressing per ottenere i contributi per garantire i servizi di sicurezza, ordine pubblico e raccolta dei rifiuti nei siti archeologici. E tra gli scontenti della Finanziaria bis, necessaria per rimediare alla maxi-impugnativa del Consiglio dei ministri, ci sono anche dipendenti regionali, impiegati del Ciapi, aziende silvo-pastorali e altre categorie escluse in extremis dai finanziamenti regionali.

Il testo della manovra correttiva venuto fuori dalla commissione Bilancio contemplava 52 articoli. Mercoledì scorso l'ufficio di presidenza dell'Ars ne ha ammessi al voto solo 21. Una cura dimagrante concordata con le opposizioni per non incappare in incidenti d'aula. Tra le norme già approvate quella che riconosce

74 milioni di euro per far ripartire il servizio anti-incendio della Forestale, le risorse per la stabilizzazione di 1.166 precari ex Pip e la fuoriuscita anticipata dei lavoratori Asu. E' saltata, invece, la votazione di due articoli che avrebbero assegnato 3,6 milioni di euro per la promozione dei dipendenti regionali e 1,4 milioni per gli straordinari. I sindacati annunciano la mobilitazione: «Nel corso dei lavori dell'Ars – scrivono in una nota congiunta confederali e autonomi – è successo un fatto gravissimo. Ogni promessa del governo ad oggi è stata disattesa». Non sono gli unici a essere rimasti a bocca asciutta: a sparire dal testo sbarcato in aula anche l'articolo che riguardava i dipendenti del centro di addestramento professionale (Ciapi) per il riconoscimento dello stesso contratto dei regionali, e quella sui contributi al personale impegnato in attività forestali e di zootecnia delle aziende silvo-pastorali.

Una vittoria solo a metà per i sindaci, che dopo una trattativa con l'assessore all'Economia Marco Falcone si sono visti riconoscere solo 137 milioni di euro. «Non siamo soddisfatti – spiega Paolo Amenta, presidente regionale dell'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci) – ma si è aperto un confronto con il governo. Ci sono stati riconosciuti 115

milioni per coprire gli investimenti e la quota capitale delle rate dei mutui e sono stati reintegrati i 22 milioni tagliati nella Finanziaria di gennaio dal fondo per le autonomie locali. Speriamo di farcela a chiudere i bilanci entro la scadenza di luglio». I Comuni chiedevano anche 48 milioni per fronteggiare i rincari energetici, 45 milioni per i maggiori costi per il trasferimento dei rifiuti all'estero e 50 milioni per le spese di ricovero in comunità di disabili psichici, minori e donne vittime di violenza e trasporto degli alunni pendolari. Niente fondi anche per il Cas, il consorzio autostrade siciliane: è saltata la norma che prevedeva l'anticipazione di 14,4 milioni di euro da parte della Regione per consentire all'ente di far fronte all'aumento eccezionale dei prezzi dei materiali edili, carburanti ed energia. L'assessore Falcone getta acqua sul fuoco: «Tut-



Peso: 1-2%, 6-62%

te le norme stralciate – assicura – saranno recuperate in un collegato bis alla Finanziaria. Le coperture ci sono. Le opposizioni hanno chiesto di inserire in questo primo collegato solo le norme più importanti. Abbiamo preferito intanto portare a casa questo risultato». Un risultato, per la verità, tutt'altro che scontato.

La seduta di domani, prevista alle 10,45, si preannuncia infatti ad alta tensione. Dopo la notte dei lunghi coltelli di mercoledì, con la maggioranza implosa sull'emendamento Taormina, i veleni non sono rientrati. Il presidente della Regione Re-

nato Schifani non ha gradito la mossa del presidente dell'Ars Galvagno – poi stoppata – di mettere al voto l'emendamento proposto da De Luca e il giorno dopo gli ha lanciato una stoccata: «In aula c'è troppo disordine». «Basta invasioni campo, dal governo manca la spinta propulsiva», è

stata la replica del numero uno di Sala d'Ercole.

Un muro contro muro che potrebbe ancora riservare sorprese. L'emendamento targato Schifani sulle risorse ai Comuni che ricadono nei parchi archeologici per un massimo di 400 mila euro l'anno non è stato ancora depositato. De Luca parla di norma farlocca «che fa solo gli interessi delle lobby che gestiscono gli

affari dei siti culturali e drenano risorse della Sicilia». «Scateno» ha convocato gli altri sindaci dei Comuni che ricadono nei 14 parchi archeologici alle 9,30 – prima dell'inizio della seduta – e preme perché venga messa ai voti la sua proposta, che prevede il riconoscimento del 20 per cento dei proventi dei grandi eventi gestiti dai privati nei siti archeologici. Adesso la palla passa a Galvagno: a lui il compito di fare da arbitro in quello che già si preannuncia il secondo round a Sala d'Ercole.

Il testo venuto fuori dalla commissione Bilancio contemplava 52 articoli. Mercoledì ne hanno ammessi al voto solo 21

**L'aula**

Sopra, una seduta dell'Ars. A fianco il governatore Renato Schifani. Il neosindaco di Taormina Cateno De Luca ha invitato a Palazzo dei Normanni altri 13 primi cittadini in pressing per ottenere i contributi



Peso: 1-2%, 6-62%

Finanza sostenibile, Palermo lancia l'asse del Sud Europa

Il Simposio Cotec

A confronto i Capi di Stato di Italia, Spagna e Portogallo con il commissario Gentiloni

Il piano per un'azione congiunta che mobiliti risorse pubbliche e di mercato

Marco Ferrando

Non più tardi della settimana scorsa Emmanuel Macron ha chiamato a raccolta alcuni tra i principali leader globali, da Janet Yellen al premier cinese Li Qiang, per un nuovo patto sulla finanza sostenibile. L'idea: spingere sulle grandi istituzioni internazionali, come Banca mondiale e Fondo monetario internazionale, perché mettano mano a una nuova architettura di finanziamenti pubblici e privati a sostegno della transizione green nei Paesi in via di sviluppo.

Non partiamo da zero, se è vero – come ha annunciato proprio l'Fmi da Parigi – che negli ultimi anni le economie avanzate hanno veicolato 100 miliardi verso il Sud del mondo. Ma è chiaro che non basta: l'emergenza climatica chiede di più. Maxi piani calati dall'alto ma anche una maggiore sensibilità dal basso, che sappia portare una ventata d'innovazione anche nella finanza sostenibile, giovane ma già chiamata a un salto di qualità. E chissà che una risposta all'appello francese non possa arrivare oggi da Palermo, dove i Capi di Stato di Spagna, Portogallo e Italia parleranno di

«Innovazione e finanza sostenibile» al XVI Simposio Cotec Europa.

Le istituzioni dunque, rappresentate anche dal Commissario europeo Paolo Gentiloni, ma anche la finanza, con l'ad di Cassa Depositi e Prestiti, Dario Scannapieco, il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, la vice governatrice della Banca Centrale del Portogallo, Clara Raposo, la presidente spagnola della Piattaforma Europea sulla Finanza Sostenibile, Helena Vines.

«La finanza, soprattutto quando punta a farsi sostenibile, ha da imparare molto dal mondo dell'innovazione», sottolinea il presidente di Cotec Italia, Luigi Nicolais: «Spostare lo sguardo dall'oggi ai domani, con l'audacia di chi cerca non solo di creare ricchezza ma anche utilità comune». Una sfida culturale, prima ancora che politica o finanziaria. «So bene che la finanza ruota intorno al concetto del rischio, che va misurato e governato», dice ancora Nicolais. «Ma quanto accaduto negli ultimi tre anni, dalla pandemia all'affermazione dell'intelligenza artificiale, ci dovrebbe far aprire gli occhi: per non rischiare, rischiamo ancora di più».

Il discorso vale per chi fa innovazione e chi fa finanza: «Se co-

gliamo il senso e l'urgenza della grande sfida della sostenibilità, serve il coraggio di scommettere, e investire, su tecnologie e soluzioni radicalmente nuove, che forse non sono ancora pronte per l'uso ma possono accendere quelle svolte di cui abbiamo davvero bisogno».

Oggi da Palermo è atteso un richiamo ai grandi attori della finanza e della politica, ma l'ambizione è quella di coinvolgere tutti i pezzi della società, compresi i privati. «Dal venture capital al crowdfunding e ai family office, vedo una mobilitazione crescente: è ora di mettere a sistema tutte le risorse, pubbliche e private, nel nome di una grande scelta politica condivisa. L'Europa deve muoversi unita e dall'area del Mediterraneo può arrivare un segnale forte», dice ancora Nicolais, anticipando alcune delle conclusioni attese oggi al Teatro Massimo davanti al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

505 milioni

LE COMESSE SAIPEM

Saipem si è aggiudicata due nuovi contratti nella perforazione offshore, in Medio Oriente e nel Mediterraneo per un totale di 505 milioni di euro



Peso: 20%



Nuovi investimenti di Terna per 26 milioni di euro

Avviato l'ammodernamento della rete dell'area metropolitana di Palermo

ROMA. Sono partiti i lavori di Terna per un'ulteriore fase di interventi del riassetto della rete elettrica che alimenta la città metropolitana di Palermo. Per l'intero progetto, finalizzato a garantire maggiore efficienza e sostenibilità del sistema elettrico dell'area, la società, guidata da Giuseppina Di Foggia, ha previsto oltre 26 milioni, dei quali 13 milioni già realizzati.

In particolare, questo ultimo gruppo di interventi prevede l'ammodernamento di 3 cavi completamente interrati per una lunghezza complessiva di oltre 6 km: il cavo tra la Cabina Primaria di Quattroventi e la Cabina Primaria di Mulini (4,3 km), il cavo tra la Cabina Primaria Quattroventi e la

Cabina Primaria Bacino (1 km), il cavo tra la Cabina Primaria di Quattroventi e la Cabina Primaria di Cusmano (2 km). Tutti i cavi adotteranno tecnologie più moderne e saranno realizzati con materiali ecocompatibili e dotati di sistemi di monitoraggio da remoto e in tempo reale per la prevenzione di disservizi, grazie all'installazione di sensori per la raccolta di informazioni e la loro successiva elaborazione.

In questa fase, le attività inizieranno dall'elettrodotto "CP Quattroventi-CP Mulini" e si concluderanno nel 2024. A seguire, una volta concluso l'iter autorizzativo, si procederà con gli interventi sugli elettrodotti "CP Quattroventi-CP Bacino" e "CP Quat-

troventi-CP Cusmano".

Terna, con l'obiettivo di limitare i disagi alla viabilità urbana, ha messo a punto un piano di modulazione progressiva delle aree di intervento. Una volta conclusi i lavori, la società ripristinerà il manto stradale asfaltando nuovamente i tratti interessati dal cantiere, tutti siti in aree urbane. ●



Elisuperfici, un "volo" nell'immobilismo

Il caso. Dalle strutture abbandonate a se stesse e che avrebbero bisogno di manutenzione e operazioni di scerbamento a quelle che potrebbero essere recuperate velocemente ma rischiano di essere "inghiottite" dai tempi della burocrazia

MARIA ELENA QUIOTTI

Nel discorso su prevenzione incendi e emergenze di protezione civile legato ai presidi di intervento in città e su tutto il territorio provinciale non può non entrare a gamba tesa la "questione elisuperfici", di cui abbiamo iniziato ad occuparci qualche settimana fa, mostrando infrastrutture, la maggior parte realizzate circa dieci anni fa, ad oggi non utilizzate in modo adeguato. «È un discorso ampio, mai affrontato con serietà - spiega Claudio Miano, elicotterista dei vigili del fuoco - innanzitutto sulla distinzione, sostanziale, tra eliporto ed elipista: la prima ha bisogno di autorizzazioni particolari e molto restrittive, la seconda ha meno vincoli. Ma per entrambe la manutenzione è fondamentale, sia come suolo di atterraggio, sia per le zone circostanti, non solo per le erbacce, ma anche per gli ostacoli come pali e recinzioni».

Si parla soprattutto di buon senso, e programmazione.

Ad attirare la nostra attenzione era stata l'elisuperficie all'ospedale San Marco dopo la "notizia" del trasporto in emergenza di organi dal San Marco al Cannizzaro, per partire poi da qui in elicottero fino a Palermo. Ci eravamo chiesti perché non si fosse risparmiato tempo facendo decollare l'elicottero direttamente dal San Marco: impossibile, la pista non è autorizzata. Si è proseguito con l'elisuperficie a Nesima, proprio accanto all'ospedale Garibaldi, ma di proprietà del Comune, e gli esempi in provincia, a Pedara con una struttura lasciata a se stessa, così come quella accanto all'ospedale di Acireale, che necessita di alcuni interventi per tornare fruibile in sicurezza. Elipiste abbandonate, non curate e perfino a rischio incendio a causa della vegetazione selvaggia nei dintorni e an-

che sulla stessa pista, si trovano a Motta Sant'Anastasia (di cui pubblichiamo il progetto, decisamente all'avanguardia, e la foto, inequivocabile, delle condizioni in cui versa oggi), ma anche a Tremestieri etneo. Altra storia, invece, riguarda San Giovanni La Punta, con elisuperficie oggetto di recente riqualifica. E in effetti si vede.

L'ultima notizia positiva in ordine di tempo riguarda gli interventi in atto a Nesima, per «recuperare e rendere fruibile l'elisuperficie 24 ore su 24 - come conferma Marco Romano, capo Protezione civile del Comune - quindi abilitata anche al volo notturno. Ci vorrà tempo, ma va fatto». Resta ora da definirne l'utilizzo, magari con una convenzione ampia tra forze dell'ordine e sanitarie.

Lo scollamento fra realizzazione dell'opera e il suo reale utilizzo, del resto, era stato ampiamente previsto già nella seduta di Consiglio comunale di fine luglio 2011 quando venne dato il via libera al progetto dell'elipista con un budget di 400mila euro: già allora, infatti, con sindaco Stancanelli, perfino un consigliere di maggioranza, il giovanissimo Manfredi Zammataro, aveva parlato della «necessità di una convenzione con l'ospedale Garibaldi e il 118», per evitare che l'elipista restasse inutilizzata. «Si ragiona e si agisce a compartimenti stagni - aveva detto - e non si affronta tutto ciò che servirebbe per rendere l'elisuperficie utilizzabile».

Della convenzione si sta finalmente parlando (ancora solo parlando, però) oggi, oltre dieci anni dopo.

Le elisuperfici, specie quelle nei pressi di presidi sensibili (come gli ospedali), risultano strategiche per interventi aerei in situazioni critiche. Lo si era capito già nel 2010, quando le opere vennero finanziate

con fondi Po Fesr attraverso la protezione civile regionale: «Ne sono state finanziate più di 100 in tutta l'isola - confermano - il 99% assegnate ai Comuni, che le hanno in carico, le restanti agli ospedali». Nel 2020, circa dieci anni più tardi, sempre la protezione civile regionale, guidata da Salvatore Cocina, ne aveva annunciato un censimento e interventi per garantirne servizi e funzioni essenziali e già allora aveva parlato di «infrastrutture strategiche, la cui manutenzione, adeguamento e riqualificazione necessita un'accelerazione, poiché potenzialmente utilizzabili dalle tante forze del sistema di protezione civile deputate alla gestione dell'emergenza e al soccorso».

Abbiamo chiesto l'esito del censimento e degli interventi. «Il censimento delle elisuperfici è stato attuato - risponde la protezione civile regionale - ed è sotto controllo da parte dei nostri uffici. Tutti i fondi previsti per la riqualificazione sono stati impegnati e spesi, risultano in esercizio ed utilizzate tutte quelle regionali. I beneficiari di queste aree sono i Comuni, che devono garantire l'efficienza di queste infrastrutture. Alcuni Comuni si sono attivati al fine di avere un aiuto economico che ha consentito attraverso fondi Snai (Strategia nazionale aree interne) l'adeguamento e la riqualificazione delle elipiste, per esempio nelle aree dei Nebrodi e dei Monti Sicani, a Sant'Agata di Militello, Tortorici, Cianciana, San Biagio, Platani. Inoltre, risultano funzionanti altre elisuperfici affidate ai Comuni, quali Lentini, San Giovanni La Punta (e lo abbiamo verificato, ndr), Adrano e Troina. Appena saranno disponibili altre risorse, e i Comuni ne faranno richiesta, verranno attivate le procedure per poter favorire l'adeguamento e contribuire al loro normale esercizio».



Peso: 89%

Gli interventi a Nesima garantirebbero immediata funzionalità e operatività 24 ore su 24



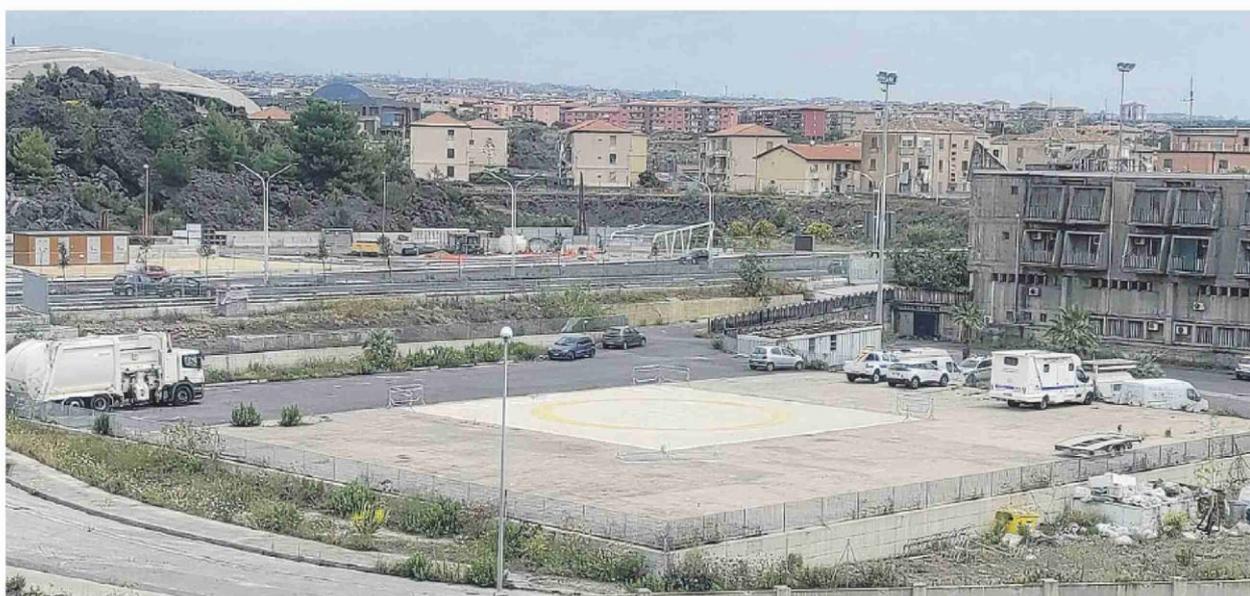
Il censimento della Protezione civile e l'attesa per nuovi fondi che potrebbero aiutare alcuni Comuni in attesa



L'elisuperficie a Tremestieri Etneo



L'elisuperficie a San Giovanni la Punta di recente ristrutturata



L'elisuperficie del Comune accanto all'ospedale Garibaldi Nesima. Sotto le condizioni in cui versa la struttura di Motta Sant'Anastasia



Peso: 89%

Sono 284 i finanziamenti nell'ultimo trimestre. Dal Pd all'Mpa fino al movimento di De Luca, tutti i partiti ottengono soldi per enti a loro vicini

Ars, altra raffica di contributi

Sagre, festival, convegni, tornei sportivi sostenuti a «insindacabile giudizio del presidente»
E così la Paternò del meloniano Galvagno fa il pieno: una decina gli assegni staccati

Pipitone Pag. 14

Il nuovo elenco dei contributi voluti dal presidente Galvagno o da singoli deputati

Sagre, feste, restauri: fondi a pioggia

L'Ars tra marzo e maggio stacca 284 assegni per 771.823 euro. Destinatari associazioni, confraternite, enti. Si va dal festival degli anziani di Piana alla Casa Memoria Impastato

Giacinto Pipitone PALERMO

Gli assegni staccati fra marzo e maggio sono 284 e valgono 771.823 euro. Somme con cui l'Ars ha premiato associazioni, enti e confraternite che hanno chiesto alla politica aiuti per sagre, festival, convegni e tornei sportivi. Sono finanziamenti che si sommano ai 218 che il Parlamento aveva concesso nei primi tre mesi di legislatura, fra dicembre e febbraio, e che valevano altri 568.500 euro. Dunque il totale dei contributi a pioggia sale fino a 1.340.323 euro in appena 6 mesi.

Fin qui il bilancio dell'utilizzo dei fondi della presidenza dell'Ars, che vengono erogati a richiesta degli interessati e a «insindacabile giudizio del presidente», cioè del meloniano Gaetano Galvagno. E non è un caso che una decina almeno degli assegni staccati siano andati a enti e associazioni di Paternò, città d'origine del presidente. Ma non è solo Galvagno a «premiare» chi chiede aiuto alla politica: tantissime delle richieste finanziate sono state «istruite» da deputati del territorio. Fioccano quelle nel Ragusano (dove si muovono il dem Nello Dipasquale e il meloniano Giorgio Assenza). Un contributo da 5.500 euro è arrivato anche a Grammichele, città natale di Raffaele Lombardo, per

il 330° anniversario della sua fondazione. E così via in ogni provincia: in particolare quella messinese dove è forte l'influenza degli uomini di Cateno De Luca, il rivoluzionario che dall'opposizione ha fatto da stampella alla maggioranza per l'elezione di Galvagno alla presidenza dell'Ars. Ma in quest'ottica vanno letti anche i due contributi da 4 mila e da 1.500 euro per la sagra del Carciofo di Cerda e per l'associazione la Nuova compagnia di Cerda, città di cui è sindaco Salvatore Geraci, eletto proprio nelle liste di De Luca.

E così se nel primo elenco fioccano i contributi per i presepi e i carnevali (47 le feste in maschera finanziate), in questa seconda tranche di finanziamenti spiccano le feste per San Giuseppe e per la Pasqua (37 assegni su 284) e i tornei sportivi. Il top, 15 mila euro, è andato al Centro di accoglienza Padre Nostro per il trentennale dell'uccisione di Pino Puglisi. Lo stesso importo è andato al festival del Fumetto di Catania.

Fra gli assegni più elevati c'è quello da 10 mila euro all'associazione catanese Sopra la Panca per l'evento Come si diventa piloti svolto a Pergusa a metà maggio. E altrettanto è andato alla parrocchia Maria Annunziata e San Giuseppe di Giarratana per il restauro dello stendardo ricamato in oro, alla città di Patti per un festival su Adelasia Incisa del Vasto, al gruppo dilettantistico Almo per il memorial Giovanni Cannatella. Altri 10 mila euro alla parrocchia Santa Maria della Mercede di Catania per il restauro dell'organo. Ottomila euro sono andati alla Cattedrale di Ragusa per il restauro dell'Arca Reliquiaria. Sei-

mila euro alla Asd 095 Ct per la Yonic Community Battle e altrettanti sono andati al festival in memoria di Massimo Troisi svoltosi a Salina.

Fra i contributi di importo medio ci sono i 5 mila euro all'Open Jazz club di Palermo, i 3 mila all'associazione Next Nuovo Futuro per il festival degli anziani di Piana degli Albanesi, i 3 mila per la festa del Mandorlo in fiore di Agrigento, i 4 mila per il festival della Danza di Acireale, i 3 mila per la cavalcata votiva di Rosolini, i 4 mila per la sagra dell'arancia rossa di Centuripe che beffa la concorrente sagra dell'arancia di Scillato destinataria di soli 2 mila euro.

E ancora fra i contributi di importo minore ci sono i 2.500 euro per la festa di *li schietti* a Terrasini, i 5 mila per la festa del pane di Mazara del Vallo. Eventi che ottengono tuttavia di più di quanto concesso (2 mila euro) all'associazione Casa Memoria Felicia e Peppino impastato per il 45° anniversario dell'omicidio di Cinisi. Mentre al premio Resilienza di Acireale sono andati 3 mila euro.

La Cenerentola dei contributi dell'Ars è invece la Pro Loco di Capo d'Orlando: ha ottenuto appena 800



Peso: 1-11%, 14-42%

euro per tre giorni di festeggiamenti, dal 2 al 4 giugno, «in onore» del limone. La festa si chiama Limun'aria, e chiude questa seconda tranche di contributi a pioggia concessi dal Parlamento proprio nei mesi in cui, per assenza di leggi da esaminare, le sedute e dunque il lavoro dei deputati si limitavano a pochi minuti d'aula per discutere di interrogazioni parlamentari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i beneficiari c'è il Centro di accoglienza Padre Nostro per il trentennale del delitto di don Pino Puglisi



Regione. Il presidente Renato Schifani, a sinistra
Sopra, l'ex assessore al Turismo,
Manlio Messina



Peso: 1-11%, 14-42%

Prima frenata nelle costruzioni: -1,9% con lo stop al Superbonus

Previsioni Cresme

Il dato resta più alto del 36%
sul 2020, l'anno del Covid
Nel 2024 calo del 6,7%

Con l'addio al Superbonus il settore
costruzioni chiuderà l'anno con un
segno negativo, mitigato nel segmen-

to delle opere pubbliche dal potente
traino del Pnrr. Fino a che punto po-
tente è tutto da verificare: pesa infatti
l'incognita attuazione. Il combinato

disposto di questo scenario è il valore
degli investimenti 2023: -1,9%, la pri-
ma frenata dopo gli anni ruggenti
2021-22. Il dato resta superiore del
35% all'anno pandemico 2020 e del
29,3% al 2019. Previsto però un -6,7%
nel 2024. Parola del 34° Rapporto Cre-
sme che Il Sole 24 Ore è in grado di an-
ticipare. **Flavia Landolfi** — a pag. 2

Il Superbonus rallenta, il Pnrr spinge Prima frenata per le costruzioni: -1,9%

Rapporto Cresme 2023

Le ristrutturazioni, senza
altri incentivi, potranno
scendere a -23% nel 2024

Flavia Landolfi

ROMA

Con l'addio al Superbonus il settore
delle costruzioni chiuderà il 2023 con
il segno negativo mitigato nel seg-
mento delle opere pubbliche dal po-
tente traino del Pnrr. Fino a che punto
potente è però tutto da verificare, sul
Piano pesa l'incognita dell'attuazio-
ne: il volano c'è ma le previsioni re-
clamano prudenza. Il combinato di-
sposto di questo scenario è il valore
degli investimenti 2023: -1,9%, la pri-
ma grande frenata dopo gli anni rug-
genti 2021-2022. Parola del 34° Rap-
porto congiunturale Cresme sul mer-
cato delle costruzioni che il
Sole24Ore è in grado di anticipare in

occasione della presentazione oggi
con il direttore Lorenzo Bellicini.

Nonostante questo primo rallen-
tamento, che in valori costanti fa
prevedere una chiusura d'anno con
un calo degli investimenti quotato a
-1,9%, il 2023 continua a tenere. Se-
condo Cresme resterà comunque
superiore del 36% al livello dell'anno
pandemico 2020 e del 29,3% del
2019. Meno rosee le previsioni per il
prossimo anno con un'accentuazio-
ne della frenata che si potrebbe at-
tendere a -6,7% per gli investimenti.

La fine del Superbonus

Sul rallentamento del 2023 pesa so-
prattutto la fine del Superbonus 110%
con un -12% nel rinnovo residenziale
che in assenza di nuove misure si ag-
graverà raggiungendo nel 2024 -
22,6%. Per comprendere i volumi che
girano in questo segmento si consi-
deri che i valori correnti degli investi-
menti viaggiano nel 2023 al di sopra
dei 100 miliardi di euro, precisamen-
te a 104,5 miliardi, dopo l'exploit cla-
moroso del 2022 con 119,4 miliardi.
Ma non basta a rappresentare il feno-
meno del boom. Qui serve riavvolge-

re il nastro e dare un'occhiata ai dati
pre-pandemici: nel 2019 gli investi-
menti in rinnovo residenziale am-
montavano in valori correnti a 53,9
miliardi. Pur togliendo il peso del-
l'aumento dei prezzi - spiega Cresme
- in termini reali il balzo dato dagli
incentivi è stato del 70% nel 2022 ri-
spetto ai livelli pre-pandemici (2019)
ed è rimasto al 50% nel 2023.

Le opere pubbliche

Sull'altro fronte, quello delle opere
pubbliche pesa il Pnrr che però non
ce la fa per il momento a compensa-
re la frenata del Superbonus. Il
comparto è in crescita a valori co-



Peso: 1-6%, 2-61%

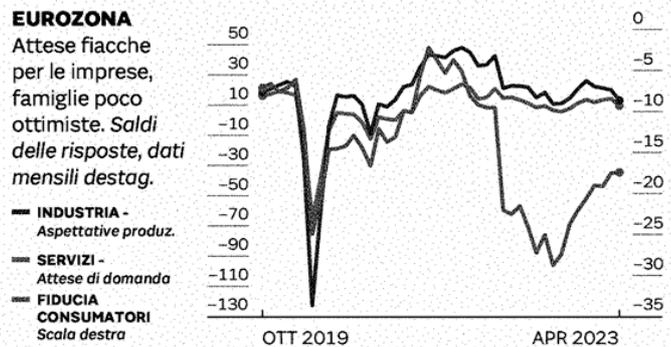
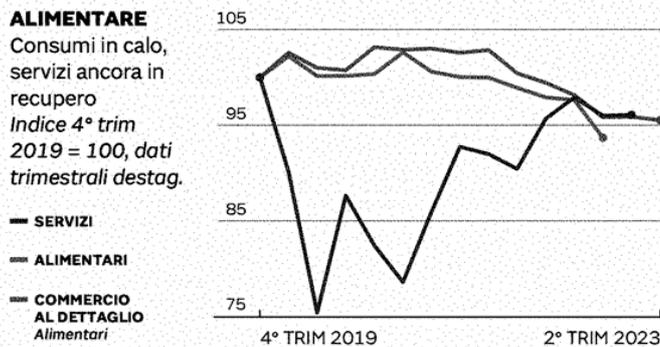
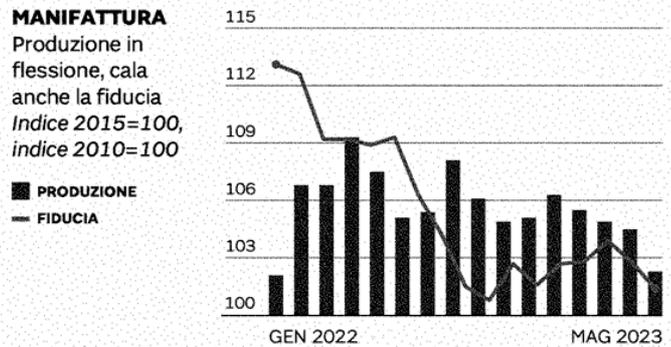
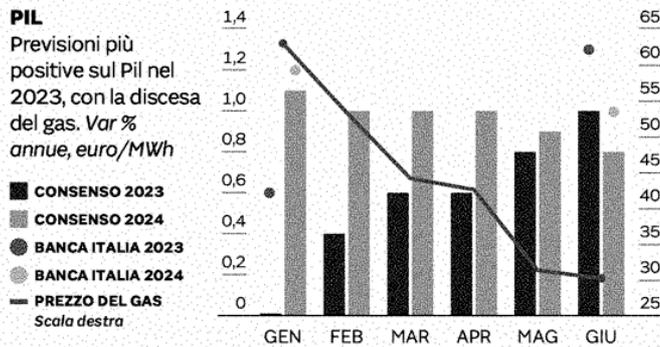
stanti del 15,1% nel 2023 e dell'11,7% nel 2024. L'accelerazione proseguirà anche negli anni successivi, quando il Cresme prevede +7,9% nel 2025 e +4% nel 2026. Tutto bene quindi? Non del tutto, perché la crescita rimane agganciata alle incognite che gravano sul Pnrr. E quindi un chiarimento sul quadro generale che non comprometta il rapporto con Bruxelles; l'accelerazione degli aspetti autorizzativi e procedurali per una buona parte degli investimenti previsti in partenza; la continuità degli investimenti infrastrutturali di Rfi che al momento sono il soggetto principale a produrre avanzamenti lavori; la rapida rea-

lizzazione dei progetti esecutivi da parte delle imprese di costruzioni che si sono aggiudicati i lavori attraverso l'appalto integrato.

Le buone notizie arrivano dai Comuni che nonostante le difficoltà emergenti sembrano aver avviato nei primi mesi del 2023 una nuova fase: nei primi quattro mesi del 2023 la loro spesa per investimenti è cresciuta del 20% rispetto al 2022. Senza dimenticare il fronte dell'occupazione che continua imperterrita ad aumentare la forza lavoro nel comparto raggiungendo nel primo trimestre del 2023 il 26,6% in più rispetto allo stesso periodo del 2021. «Gli ultimi anni ci hanno det-

to che le costruzioni possono tornare a essere un traino per l'intera economia del Paese», spiega il direttore del Cresme Lorenzo Bellicini che guarda ai prossimi anni, al dopo Pnrr, «quando l'eccezionale ondata di risorse si ridurrà e gli obiettivi delle direttive green europee si faranno stringenti». E avverte: «Bisogna cominciare a pensarci oggi, rilanciando una nuova operatività da un lato in termini di partenariato pubblico e privato e dell'altro di incentivi fatti bene».

La fotografia del Centro studi di Confindustria



Fonte: elab. CSC su dati di Consensus, Banca d'Italia, Refinitiv; elab CSC su dati ISTAT e Commissione europea

+0,5%

I CONSUMI TORNANO A CRESCERE A INIZIO 2023

Nel 2022 i consumi delle famiglie, sottolinea il Centro studi di Confindustria, sono cresciuti del 4,6%,

sopra le attese, in calo a fine anno, -1,7, hanno ricominciato a espandersi nel primo trimestre 2023, +0,5%, anche se sono ancora sotto il livello pre Covid (-1,2%)

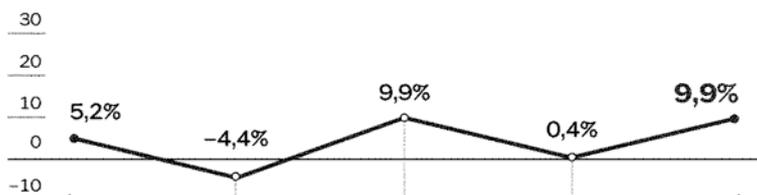


Peso: 1-6%, 2-61%

Investimenti nelle costruzioni

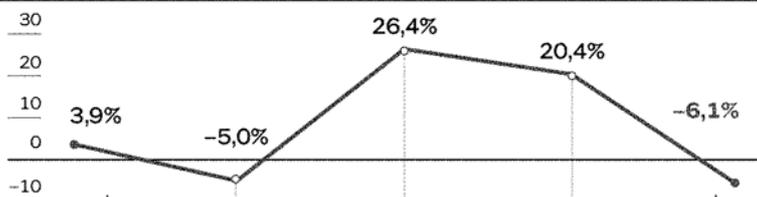
Variazioni % su anno precedente - Calcolate su valori costanti 2015

INVESTIMENTI IN NUOVE COSTRUZIONI



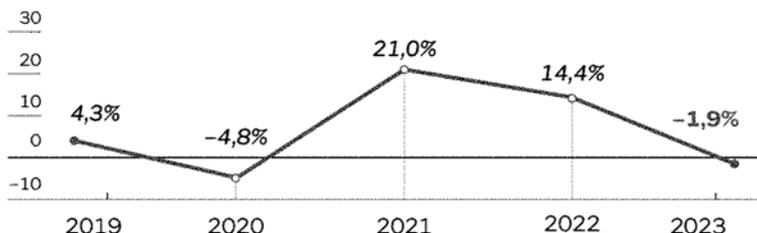
	2019	2020	2021	2022	2023
di cui: Residenziali	3,8%	-9,0%	14,6%	4,4%	1,0%
Non residenziali private	5,1%	-13,6%	3,6%	3,0%	1,5%
Non residenziali pubbliche	2,4%	4,3%	5,1%	-3,5%	6,2%
Genio civile	7,9%	7,8%	11,8%	-4,7%	28,2%

INVESTIMENTI IN RINNOVO



	2019	2020	2021	2022	2023
di cui: Residenziali	1,8%	-5,3%	34,6%	32,6%	-12,0%
Non residenziali private	1,6%	-12,4%	15,2%	2,0%	2,0%
Non residenziali pubbliche	7,3%	10,9%	13,3%	0,6%	14,3%
Genio civile	16,4%	1,9%	17,8%	3,0%	6,0%

TOTALE INVESTIMENTI



	2019	2020	2021	2022	2023
Manutenzione ordinaria	1,0%	-3,3%	5,5%	1,4%	1,1%
VALORE DELLA PRODUZIONE	3,6%	-4,5%	17,6%	11,9%	-1,4%
Impianti energia nuove rinnovabili	27,2%	-3,5%	29,8%	152,8%	-
VALORE DELLA PRODUZIONE (1)	3,9%	-4,4%	17,8%	14,6%	-

(1) Al lordo degli impianti in nuove FER. Fonte: CRESME/ISI



Peso: 1-6%, 2-61%

Materie prime critiche Intesa a tre con l'Italia per tutelare l'industria

Produzioni strategiche

Cooperazione con Francia e Germania per estrazione, lavorazione e riciclo

Una piattaforma comune per l'autonomia della Ue e la sicurezza economica

In campo per soluzioni rapide anche le maggiori imprese dei tre Paesi

Accordo tra Italia, Francia e Germania per ridurre la dipendenza dell'industria dalle materie prime critiche (cobalto, titanio, litio e manganese) in massima parte sotto il controllo della Cina. Questo il senso dell'intesa a Berlino tra il ministro dell'Economia e dell'Azione per il Clima tedesco, Robert Habeck, da quello delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso e da quello dell'Economia e della Sovranità industriale e digitale francese, Bruno Le Maire. Al centro l'autonomia e l'indipendenza strategica e una più stretta cooperazione nei settori del-

l'estrazione, della lavorazione e del riciclo. Urso: «L'Italia deve riaprire i giacimenti chiusi 30 anni fa».

Bufacchi — a pag. 3

Materie prime critiche: accordo tra Italia, Francia e Germania

I ministri a Berlino. L'intesa punta a stabilire obiettivi comuni di estrazione, lavorazione e riciclaggio. In campo anche le maggiori imprese dei tre Paesi

Isabella Bufacchi

Italia, Francia e Germania hanno raggiunto ieri un accordo a Berlino sulle materie prime strategiche, metalli e minerali critici, il primo di questo genere per accelerare e sostenere nella Ue l'autonomia strategica, l'approvvigionamento sicuro, l'indipendenza nelle catene di valore che devono essere sostenibili ed economiche. Le materie prime strategiche e

critiche, come litio, nichel, elementi delle terre rare, gallio, tungsteno, stanno diventando sempre più cruciali per la transizione verde e digitale, ma anche per costruire qualsiasi tipo di apparecchiatura «dalle celle fotovoltaiche alle turbine eoliche e alle attrezzature elettroniche». L'accordo è molto ambizioso: mira a stabilire «obiettivi di estrazione, lavorazione e riciclaggio delle materie prime strategiche e critiche in Europa»

e sviluppare «ambiziosi criteri ambientali, sociali e di governance (Esg)», estendere gli «elenchi» in particolare per includere l'alluminio.

L'intesa è stata saldata dal ministro delle Imprese e del Made in



Peso: 1-10%, 3-42%

Italy, Adolfo Urso, il ministro dell'Economia, delle Finanze e della Sovranità industriale e digitale francese, Bruno Le Maire e il ministro dell'Economia tedesco, Robert Habeck. All'incontro hanno preso parte importanti imprese dei tre Paesi, a conferma della volontà politica a lavorare insieme all'industria per velocizzare i tempi di soluzioni concrete e realizzabili. Per l'Italia erano presenti Leonardo, Fincantieri, Enel e StMicroelectronics.

Urso durante la conferenza stampa dopo il trilaterale di Berlino ha sottolineato l'importanza storica dell'accordo. Italia, Germania e Francia, sono "di nuovo finalmente insieme" per indicare il percorso per l'autonomia strategica dell'Ue a partire fin dalle materie prime critiche, ha enfatizzato. Urso annunciato che proprio alla tecnologia digitale e verde, nell'ambito dei progetti di transizione, saranno dedicati i prossimi incontri trilaterali, il primo a Roma e il secondo in Francia.

Per Le Maire «è stato un incontro fondamentale per la nostra industria e per l'estensione della sovranità europea che è importantissima per tutti i Paesi della Ue». «Gli investimenti devono riguardare l'intera catena delle forniture. Non possiamo avere indipendenza se poi restiamo dipendenti da altri Paesi per

materie critiche. Alcuni componenti provengono da altri Paesi anche per il 90/100 per cento. Questo non è possibile», ha detto, aggiungendo che l'obiettivo è avere «un'industria del recycling vera e propria e aumentare l'indipendenza delle catene per quanto riguarda le materie prime critiche».

Habeck ha enfatizzato l'importanza della diversificazione nell'approvvigionamento, la necessità di una stretta collaborazione per garantire la sicurezza economica, ricordando che per alcune materie prime l'Europa è dipendente fino al 90% dalla Cina. E ha colto l'occasione della conferenza stampa per confermare l'intenzione di varare al più presto un Fondo dedicato alle materie prime critiche, che potrà avere una potenza di fuoco tra i 500 milioni e 1 miliardo (la metà di quanto inizialmente previsto) per dare iniezioni di capitale a nuovi progetti, coinvolgendo anche la KfW. La Francia ha già creato un fondo simile e l'Italia è pronta a partire sulle materie prime con il nuovo Fondo strategico nazionale, il nostro fondo sovrano.

La nota congiunta diramata ieri dai tre Paesi spiega che «la serie di crisi che l'Europa ha attraversato dal 2020 ha mostrato l'urgente necessità di ripensare la posizione dell'Ue nel-

le catene del valore globali, in particolare per i minerali e i metalli critici. La transizione verde e digitale determinerà una domanda esponenziale di questi materiali, mentre la scarsa offerta intensificherà la competizione globale. Ecco perché le materie critiche sono state elencate all'interno dei sei settori prioritari per ridurre le dipendenze strategiche dell'Ue, come sviluppato nell'Agenda di Versailles nel 2022».

La domanda di materie prime minerali (litio, nichel, rame, magnesio, titanio, gallio, germanio, terre rare e iridio) è destinata ad aumentare sensibilmente come conseguenza dal graduale abbandono delle tecnologie fossili a favore di nuovi processi di trasformazione. Secondo le stime dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE), per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, la domanda di materie prime critiche potrebbe aumentare di sette volte tra il 2020 ed il 2040 nel settore delle terre rare e di ben 42 volte per il litio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-10%, 3-42%

Hanno detto



Occorre un approccio coordinato e integrato tra il tema della decarbonizzazione e quello delle materie prime



FLAVIO CATTANEO
Amministratore delegato del Gruppo Enel



Garantire gli approvvigionamenti delle materie prime critiche deve essere una priorità per la cooperazione fra gli stati europei



ROBERTO CINGOLANI
Amministratore delegato di Leonardo



Fincantieri accoglie con estremo favore l'iniziativa del Critical Raw Materials Act, che segna la rotta per una catena di fornitura resiliente e competitiva



PIERROBERTO FOLGIERO
Amministratore delegato di Fincantieri



Siamo molto soddisfatti per l'esito di questo primo incontro e siamo pronti a dare il nostro contributo al gruppo di lavoro



JEAN-MARC CHERY
President & CEO di STMicroelectronics



Le multiutility sono gli attori pivotali per vincere la sfida del sourcing delle materie prime critiche a livello europeo



LUCA DAL FABBRO
Presidente di Iren



A Berlino. Da sinistra, il ministro dell'Economia e delle Finanze francese Bruno Le Maire, il ministro dell'Economia e della Protezione del Clima tedesco Robert Habeck e il ministro delle Imprese, Adolfo Urso



Peso: 1-10%, 3-42%

IL TAVOLO SULLE PENSIONI

Esodi incentivati, strumento unico

Pogliotti e Rogari — a pag. 4

Pensioni, strumento unico per gli esodi incentivati

Il tavolo. Incontro tra il ministro Calderone e i sindacati: si pensa al modello contratti di espansione Platea più ampia per i lavori gravosi. Incognita risorse e Quota 103. Cgil e Uil deluse, la Cisl apre

Giorgio Pogliotti
Marco Rogari

Uno strumento unico per gli esodi incentivati, al posto dei tre attuali, da vincolare anche a nuove assunzioni. E da modellare sulla falsariga del contratto d'espansione prevedendo anche un sostegno pubblico e l'estensione alle Pmi. È una delle ipotesi alle quali sta pensando il governo in vista della prossima manovra autunnale. Un'opzione dalla durata ancora da definire, anche se c'è già chi parla di sette anni, che è emersa nel corso dell'incontro prima con i rappresentanti delle imprese e poi con i leader dei sindacati, convocato dal ministro del Lavoro, Marina Calderone, per ravviare il confronto sulla previdenza. Che resta comunque condizionato dal nodo delle risorse effettivamente disponibili, non ancora quantificate dall'esecutivo, dal quale è arrivato solo l'impegno a procedere a partire da luglio nuovamente con un calendario di incontri tecnici partendo da quattro temi di riferimento: flessibilità in uscita, focus sui giovani, separazione tra previdenza e assistenza, previdenza complementare. Anche per questo motivo Cgil e Uil hanno espresso la loro delusione per l'esito del round di ieri, mentre la Cisl ha parlato di dialogo positivo.

Al tavolo, al quale ha partecipato anche il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, l'esecutivo non è stato dunque ancora in grado di chiarire gli spazi di finanza pubblica utilizzabili per i primi interventi sulla previdenza, in attesa di valutare le reali possibilità di introdurre Quota 41, che resta un obiettivo di legislatura. Sempre con la legge di Bilancio dovranno essere affrontate anche le questioni della nuova rivalutazione

dei trattamenti da adeguare all'inflazione e dell'ulteriore irrobustimento delle pensioni minime, chiesto a gran voce da una parte della maggioranza. Ieri, tra l'altro, l'Inps con una nota ha confermato che a luglio arriveranno gli aumenti su base mensile delle "minime" previsti dall'ultima manovra (1,5% per l'anno 2023, elevato al 6,4% per i pensionati di età superiore a 75 anni, e di 2,7 punti percentuali per il 2024 senza distinzione di età), oltre agli arretrati spettanti dal 1° gennaio di quest'anno.

In mancanza di un quadro attendibile sulle risorse utilizzabili, il governo non ha potuto dare alle parti sociali indicazioni chiare sulle sorti di Quota 103, e sulla sua eventuale proroga, così come su quelle di Opzione donna, proprio mentre un presidio di lavoratrici protestava davanti al ministero per il ripristino dei requisiti in vigore nel 2022. L'esecutivo ha comunque manifestato l'intenzione di rivedere e ampliare la platea dei lavori gravosi agganciata all'Ape sociale, che dovrebbe essere quindi prolungata di almeno di un anno, e di puntare sul rilancio della previdenza complementare agendo sulla soglia di deducibilità e ricorrendo a interventi di semplificazione ed, eventualmente, anche a una nuova fase di "silenzio-assenso" per il Tfr.

Ma il ministero guarda anche alle forme di prepensionamento. Il nuovo modello di esodo incentivato andrebbe a sostituire i tre strumenti ora a disposizione delle imprese: assegni ad personam nell'ambito di trattative aziendali, l'isopensione e il contratto di espansione, che resterebbe però il fulcro del nuovo meccanismo.

Quanto ai sindacati, di «incon-

tro totalmente inutile», ha parlato il leader della Cgil, Maurizio Landini: «hanno ridetto le stesse cose di gennaio e sulle risorse per fare una trattativa vera non ci hanno risposto perché il ministro non ha alcun mandato - ha aggiunto - così non si va da nessuna parte, di fatto significa non voler fare alcuna modifica alla legge Fornero». Tranchant anche il giudizio del numero uno della Uil, Pierpaolo Bombardieri: «Risultati concreti non ci sono, su nessun tema - ha detto -. Neppure su Opzione donna, se questo è il modo con il quale la presidente del Consiglio e la ministra rispondono alle donne c'è da stare preoccupati». Opposta la valutazione del leader della Cisl, Luigi Sbarra, che ha definito l'incontro «interlocutorio e positivo perché ci ha consentito di riannodare i fili del confronto dopo molti mesi di vuoto», ed ha affermato di aver «apprezzato la disponibilità e l'impegno del governo a muoversi per modificare la legge Fornero, aprendo un percorso che guardi a flessibilità, sostenibilità e inclusività».

Dalle imprese, Confcommercio sottolinea «bene il perseguimento dell'obiettivo dell'estensione del contratto di espansione, con speci-



Peso: 1-1%, 4-36%

fica attenzione alle piccole e medie imprese, è necessario il rafforzamento della previdenza complementare, in particolare per le giovani generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINIME FINO A 599,82 EURO

L'importo minimo provvisorio della pensione nel 2023 è pari a 563,74 euro (cresciuto del 7,3% rispetto al 2022), che maggiorato

dell'1,5 per cento, in base all'incremento previsto dall'Inps, diventa 572,20 euro, mentre maggiorato del 6,4% diventa 599,82 euro.

il governo punta al rilancio della previdenza complementare agendo su soglia di deducibilità e semplificazioni

Le misure in discussione

1

OPZIONE DONNA

I sindacati contro la stretta in manovra

Su Opzione Donna, in scadenza a fine anno, i sindacati sollecitano la fine della stretta della legge di bilancio che ha innalzato l'età di accesso a 60 anni con anticipo di 1 anno per figlio, entro un massimo di due

2

QUOTA 41

Government: è obiettivo di fine legislatura

Sull'introduzione di Quota 41, ovvero la possibilità di pensionamento con 41 anni di contributi, ipotesi gradita ai sindacati, il governo ha spiegato che è un obiettivo di fine legislatura: il primo anno costerebbe tra i 3 e i 4 miliardi

3

QUOTA 103

Valutato un bis in vista della scadenza

Scade a fine anno la possibilità di uscire anticipatamente con Quota 103, ovvero con almeno 62 anni di età e 41 anni di contributi versati. In legge di bilancio si affronterà il tema delle coperture per un bis

4

APE SOCIALE

Si ragiona su proroga e platea più ampia

Sul tavolo c'è la proroga dell'Ape sociale, in scadenza a fine anno, con l'estensione del bacino di attività gravose e usuranti che beneficiano dell'indennità per soggetti con 63 anni di età, fino all'età per la pensione di vecchiaia



Peso: 1-1%, 4-36%

DELEGA FISCALE**Irpef, via libera a incentivi per assumere under 30**

Ok a nuovi emendamenti alla delega fiscale dalla commissione Finanze della Camera. Fra questi via libera alla previsione di incentivi per l'assunzione di under 30. —a pagina 5

Dalle assicurazioni ai beni culturali frena il taglio agli sconti

Delega fiscale. In commissione Finanze alla Camera approvati anche incentivi al lavoro stabile degli under 30 e contro la fuga dei cervelli

**Giovanni Parente
Gianni Trovati**

ROMA

Il nuovo fisco dovrà incentivare anche la stipula di assicurazioni contro il rischio di eventi calamitosi, non potrà ridurre gli sconti per la ristrutturazione edilizia anche nel caso di edifici vincolati come beni culturali (quest'ultimo è frutto di un emendamento targato Lega). E tra i suoi compiti ci sarà pure quello di frenare la fuga all'estero degli studenti. Riformulato e approvato, poi, l'emendamento sulle future tutele per i giovani fino a 30 anni: la nuova Irpef dovrà occuparsi anche di facilitare la stabilizzazione lavorativa di questi giovani.

Le due novità rivolte ai giovani sono contenute in altrettanti emendamenti di Fratelli d'Italia, presentati però in parallelo con + Europa il primo e con Iv-Azione il secondo. Si rafforzano, quindi, i punti di contatto fra la maggioranza e i liberaldemocratici di opposizione dopo un avvio di lavori in cui Governo e relatori erano stati accusati di "copiare", senza riconoscerne l'attribuzione, alcune proposte del Terzo Polo.

Gli emendamenti sono stati approvati ieri dalla commissione Finanze della Camera, dove sono proseguiti i lavori sulla delega fiscale che tornerà sui tavoli domani dopo lo stop di oggi

imposto dall'Aula di Montecitorio. Ieri l'esame è arrivato fino all'articolo 9 del testo presentato a marzo dal Governo; la Camera dovrebbe arrivare fino all'articolo 13, lasciando l'esame e le proposte di emendamenti sulla seconda parte della delega al Senato, che quindi si occuperà del capitolo su controlli, contenzioso e riscossione. Sempre a Palazzo Madama arriverà poi l'emendamento del Governo con la nuova disciplina dei tributi di regioni ed enti locali già concordata in Conferenza unificata.

Un'agenda del genere permette alla commissione di puntare all'obiettivo di chiudere il dossier già entro la settimana, per poi passarlo all'Aula. Resta in campo, nonostante i tempi stretti, l'idea del Governo di completare le tre letture della riforma entro la pausa estiva, per lasciare all'Esecutivo il tempo di scrivere le prime norme attuative entro l'anno (utilizzando anche il treno della legge di bilancio).

Già le prime giornate in commissione mostrano però quanto sia complicato sul piano politico l'impianto che punta a finanziare le riduzioni della pressione fiscale attraverso un taglio più o meno drastico alle tax expenditures. Perché solo ieri, tra immobili vincolati come beni culturali, giovani studenti in fuga verso altri Paesi e assicurazioni contro le calamità, i parlamentari hanno deciso di prospettare nuovi

filoni di sconti da salvaguardare (è il caso dell'edilizia) o da introdurre ex novo. La tentazione di utilizzare il fisco per promuovere esplicitamente questo o quello scopo appare ancora molto forte, con il risultato che alla fine l'elenco attuale di 740 tax expenditures nazionali e locali potrebbe paradossalmente allungarsi: a meno di un colpo di reni finale dettato dalle esigenze finanziarie.

Oggetto di riformulazione ieri anche l'emendamento presentato la scorsa settimana (si veda «Il Sole 24 Ore» del 21 giugno) che introduce il doppio binario degli sconti fiscali per le imprese che investono o assumono. Il nuovo testo chiarisce in via definitiva che gli strumenti indicati dalla riforma, cioè riduzione di aliquota dell'Ires e rafforzamento dei meccanismi di ammortamento con un'extradeduazione dei costi, saranno alternativi fra di loro. Accantonati per ora l'emendamento del Governo su flat



Peso: 1-1%, 5-28%

tax tredicesime (il Pd ha chiesto una relazione tecnica bollinata per avere certezza sulle coperture) e quello dei relatori sugli acconti di novembre a rate per le partite Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sconti alle imprese: conferma che i tagli Ires saranno alternativi al super ammortamento per chi investe o assume

Il voto in commissione.

Domani riprende il voto in commissione Finanze alla Camera che punta a chiudere i lavori sulla delega entro venerdì

30 settembre

PROROGA MUTUI UNDER 36

L'estensione della garanzia massima dell'80% sulla quota capitale dei mutui per le giovani coppie e gli under 36, è stata prorogata fino al prossimo

30 settembre, rispetto al termine del 30 giugno. Lo prevede una norma del decreto sugli Enti pubblici, introdotta durante l'esame alla Camera (con emendamenti di Svp, M5s e Lega)



Peso:1-1%,5-28%

Le zavorre strutturali frenano anche il Pnrr: così il Pil ha perso slancio

La radiografia

Oggi Scope aggiorna il suo rapporto Paese: quest'anno crescita all'1,2%

Dal nostro corrispondente
FRANCOFORTE

Fattori esterni e debolezze specifiche strutturali dell'Italia possono indebolire l'impatto del Piano di ripresa e resilienza Pnrr sulle prospettive di crescita. Sebbene l'economia si sia dimostrata resiliente negli ultimi due anni, l'aumento dei tassi di interesse e il ritardo dell'implementazione degli investimenti potrebbero abbassare in prospettiva la crescita dell'Italia. Scope prevede un rallentamento graduale della crescita del Pil reale italiano, che si attesterà intorno all'1,2% nel 2023 e allo 0,8% nel 2024, dopo il 3,7% del 2022. E' quanto risulta nel nuovo commento sull'Italia che sarà pubblicato oggi e che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare.

Le debolezze strutturali che ostacolano l'attuazione del piano di ripresa secondo Scope includono le sfide persistenti del mercato del lavoro, tra cui gli squilibri della domanda e del-

l'offerta e la contrazione della popolazione in età lavorativa legata al calo del tasso di natalità, che hanno portato a una diffusa carenza di competenze e di manodopera. «Il problema è particolarmente acuto nell'edilizia e nei settori legati all'energia e alla transizione digitale, che sono al centro del piano di ripresa».

Le carenze di competenze sono evidenti anche nella pubblica amministrazione, dove le difficoltà nel reclutare lavoratori qualificati, insieme alle inefficienze dei sistemi informatici per riferire e tracciare i dati dei progetti, stanno causando blocchi nell'attuazione e nel monitoraggio dei progetti. I ritardi di spesa che ne derivano rischiano di frenare il pieno assorbimento dei fondi stanziati e di limitare il loro contributo alla crescita economica nel medio termine, per Scope.

Alvise Lennkh-Yunus e Alessandra Poli, gli analisti del settore sovrano autori del commento, sono cauti sulle prospettive di crescita dell'Italia, anche se la

piena attuazione del Pnrr "potrebbe ancora fornire un certo potenziale al rialzo". La crescita al 3,7% registrata nel 2022 è stata trainata dai consumi privati, dagli investimenti, in particolare nell'edilizia, e dalle misure fiscali del Governo per contrastare gli effetti negativi dell'alta inflazione su famiglie e imprese, sostengono. Ma in prospettiva, secondo Scope i fattori di crescita del 2022 si invertiranno: come nel caso della graduale eliminazione dei bonus per le ristrutturazioni e l'efficienza energetica, come il "Superbonus". Peserà negativamente la politica monetaria più restrittiva e il consolidamento fiscale.

—I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%